PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 14 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11108

Le armi italiane in Libia, nell'Egeo e nel Mar Rosso.

La situazione dopo gli ultimi combattimenti.

Il disperato attacco di Lebda.

L'importanza e il significato del fatto d'armi

ROMA 13 (N). Commentando la notizia della battaglia di Homs, la «Tribuna» scrive: Il nuovo magnifico successo italiano, venuto a così breve distanza dalla vittoria di Sidi Abd-El-Gilil, mostra che ormai la situazione in Tripolitania va precipitando verso la sua inevitabile soluzione. Dal primo rapporto telegrafico del generale Reisoli non possiamo farci un'idea completa e precisa del come il combattimento si svolse, ma dalla massa di cadaveri ai piedi delle nostre ridotte risulta evidente che si tratta di un disperato assalto da parte del nemico. Ora, che cosa può averlo indotto a tentare questo sforzo pericoloso? Forse ordini superiori, nella speranza di strappare un successo da contrapporre alla recente gravissima sconfitta? O forse più probabilmente il nemico è stato spinto al tentativo disperato dalle pessime condizioni in cui si trova, o dalla impossibilità ormai di tenere il campo e mantenere uniti i contingenti arabi? Nell'uno o nell'altro di questi casi sono i segni del principio della fine; nell'uno e nell'altro caso è evidente che la situazione materiale e morale del nemico è ormai disperata, e che esso è costretto, uscendo dalla tattica della guerriglia che si era astutamente scelta, ad affrontare la decisione delle armi. E questo è quanto noi desideriamo.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Ovunque abbiamo i segni delle estreme risorse dei turchi in Libia. Nella battaglia di Zanzur erano in prima linea i contingenti del Tuareg, del Sahara e delle tribù del Fezzan; nel combattimento di Lebda si sono vedute in prima linea le tribù della Sirte, vasta e inospitale regione che si estende lungo la capace insenatura di Gium-El-Kebrit o la Gran Sirte. Erano state da principio chiamate ad assalire Bengasi; ma dopo l'infruttuoso assalto, il comando turco preferì inviare la mehalla sirtica contro il settore Homs-Lebda, ove credeva di trovare minor resistenza. Già da alcuni giorni si era notato il presidio nemico dinanzi alle «montagnole russe», il punto migliore di difesa naturale delle nostre posizioni. Il territorio già da noi presidiato ha due punti principali: il monte Mergheb a ponente di Homs, da cui dista cinque chilometri, e il monte Hamangi, a 9 chilometri a sud-est di Homs. Fra il Mergheb e l'Hamangi, collegata da una strada di 14 chilometri, vi è una depressione rappresentante la vallata di Uadi-Lebda, che sbocca appunto nel luogo ove sorgeva l'antica città romana, patria di Settimio Severo. Lo stretto vallone dell'Uadi è fiancheggiato da colline che si protendono fin verso Lebda, e sono chiamate dai nostri soldati le «montagnole russe». Queste piccole alture difendono l'accesso al vallone, donde si può penetrare fra le rovine di Lebda e alle fortificazioni del monte Hamangi o nella cittadina di Homs. Sono quindi le chiavi della nostra occupazione oggi, come prima di maggio erano le chiavi della resistenza del nemico. Le conseguenze del vittorioso combattimento, il maggiore che abbiano sostenuto finora le truppe di Homs, si possono prevedere notevolissime.

Anche il «Corriere d'Italia» commenta lungamente il risultato di questa battaglia. Dopo averne riassunte le fasi più notevoli, soggiunge: Sotto l'aspetto militare questo combattimento ha una importanza grandissima in quanto che sta meglio a provare la nostra grande prevalenza sui turco-arabi, anche se sono in numero superiore durante una azione. I nostri nemici, tutte le volte che si sono misurati con noi, tranne quando ci hanno proditoriamente assaliti alle spalle, hanno sempre avuto la peggio. Assaliti da noi, hanno sempre dovuto sloggiare dalle loro posizioni. Quando invece sono stati assalitori, sono stati sempre ricacciati nel deserto con grandi perdite. Nessuno può ormai contenderci una superiorità di questo genere, e i turchi debbono riconoscere che la partita è perduta per loro. Sotto l'aspetto politico poi, non meno, questo splendido risultato sarà probabilmente ritenuto tale da poter offrire alle potenze di far accettare la pace alla Turchia; esso sarà sempre tale da far aumentare le simpatie per il valoroso esercito nostro.

Le perdite degli arabi nella battaglia di Zanzur

I turchi non si esposero

TRIPOLI 13 (Ufficiale). Si hanno nuove conferme sulla gravità delle perdite subite dagli arabi, molti dei quali erano travestiti da regolari turchi. Questi invece avrebbero perdite minori, perchè durante il combattimento si sono tenuti indietro. Le condizioni di tutti i feriti sono soddisfacenti.

La solita versione turca e la smentita italiana.

ROMA 13 (Ufficiale). Si ha da Costantinopoli che il ministro della guerra ottomano comunicò il seguente telegramma che avrebbe ricevuto da Homs:

Nella notte del 4 corrente un distaccamento turco attaccò i forti italiani del Mergheb facendo bottino di viveri e cucine da campo. Il 6 corr. ci fu un nuovo combattimento, durante il quale i turchi e gli arabi conquistarono un forte italiano. Gli italiani ebbero 20 morti. Il 7 corr. gli italiani rioccuparono il forte ma dovettero abbandonarlo nuovamente dopo un combattimento durato fino a sera. Gli italiani si ritirarono parte a Homs e parte al Mergheb.

Tutte queste notizie, anteriori alla gravissima sconfitta che gli italiani hanno inflitto ai turco-arabi nella battaglia del 12 corrente, sono assolutamente false. Nei giorni 5 e 6 non avvenne alcun fatto d'arme intorno ad Homs, mentre il seguente giorno 7, il nemico fu costretto a fuggire, dopo di aver subito perdite rilevanti.

Una ricognizione di cavalleria e un volo del capitano De Novellis

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli, 12: La brigata di cavalleria, comandata dal generale di Carpenetto, stamane è partita da Bu-Meliana per fare una nuova ricognizione a sud di Zanzur, percorrendo la zona su cui combattè la grande battaglia l'ala destra delle nostre forze, costituite della colonna Montuori, e le dune dove per due ore gli squadroni appiedati delle guide e del reggimento Lodi sostennero l'attacco nemico. Alcune parlano con formidabile eloquenza della battaglia. Il terreno è coperto di bossoli. L'aria calda è impregnata del caratteristico odore della carne umana putrefatta. Il primo cadavere a metà sepolto dalla sabbia che il «ghibli» gli ha accumulato intorno, sembrava per la giacitura dell'estermo atteggiamento, la sentinella avanzata di una necropoli militare. Dopo questo primo, i cadaveri non si contano più. Le nostre artiglierie hanno fatto strage. Le gambe e le braccia sono sparse dappertutto e in alcuni punti questi moncherini sono orrendamente accumulati. Lo spettacolo è tale che se ne torcono gli occhi. Per qualche chilometro, però, è sempre lo stesso spettacolo.

Quando le truppe si fermano, si vedono lontano circa 2000 metri piccoli gruppi di nemici. Il generale di Carpenetto ordina che si facciano subito piccole trincee; ma il nemico non si muove e allora la brigata rientra.

Mentre ritornava, un Blériot altissimo nuove sopra di noi; è il «Bleriot» del capitano De Novellis, che aveva esplorato l'intero fronte del nemico verso Zanzur e volava ad esporre al comando il risultato della sua gita.

I feriti del giorno 8 migliorano tutti.

800 prigionieri, due cannoni e grandi quantità di armi e munizioni tolti ai turco-arabi

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli: Stamane è giunto da Tripoli il piroscafo «Maddalena», a bordo del quale si trovavano alcuni carabinieri che rimpatriano per una breve licenza. Molti di essi parteciparono al vittorioso combattimento di Zanzur ed hanno confermato che in quella battaglia furono fatti circa 800 prigionieri, fra i quali molti regolari turchi.

La nostra Croce Rossa raccolse sul campo numerosi feriti nemici, che sono stati ricoverati negli ospedali di Tripoli. Fra gli italiani feriti solo 40 versano in grave stato; tutti gli altri hanno riportato ferite leggere e sono in via di guarigione.

Gli stessi carabinieri raccontano che al nemico sono stati presi due cannoni da 75, che erano stati piazzati verso le trincee di Zanzur, e una innumerevole quantità di armi e munizioni.

Un nuovo periodo di attività in Libia?

Il corrispondente del «Corriere della Sera» da Roma telegrafa al suo giornale a proposito delle voci di prossime operazioni navali: A noi risulterebbe che tutto questo fantasticare non ha alcun fondamento, e che per ora almeno non sieno da attendersi nuove occupazioni nell'Egeo. E' invece concorde l'opinione dei circoli politici che la battaglia di Zanzur non possa e non debba rimanere isolata. Essa dunque significherebbe l'inizio di un nuovo periodo di attività in Libia. E' questa, ripetiamo - conclude il giornale - opinione concorde cui si attende siano per rispondere i fatti.

Un viaggio di Caneva in Italia?

Ciò che dice un giornale viennese

VIENNA 13 (N). A quanto si dice il generale Caneva fra breve ritornerà in Italia. S'ignora se egli parta per sua iniziativa o se gli sia stato consigliato di ritirarsi. S'ignora anche se l'assenza di Caneva sarà temporanea o definitiva, però si propende a supporre che il generale vada solo per qualche tempo in vacanza.

Il capo dell'amministrazione civile generale Salsa si ritirerebbe, secondo le voci che corrono, anche lui fra breve. Il generale Salsa è un ufficiale abilissimo, ma non si è mai sentito a suo agio nella sua attuale posizione di capo dell'amministrazione civile. Però egli è soldato, e come tale ligio alla disciplina. Si può affermare senz'altro ch'egli ha dimostrato sempre la miglior volontà e si mostrò sempre disposto ad appianare divergenze in quanto glielo consentiva il suo punto di vista militare.

Divergenze d'opinione sulla guerra tra Assim e Said

FRANCOFORTE 13 (N). Si comunica da Costantinopoli: Le relazioni tra il ministro degli esteri ed il granvisir, ch'erano già molto tese, si sono inasprite causa divergenze d'opinione circa la guerra.

Smentite e proteste turche

Il nuovo comandante dei Dardanelli

COSTANTINOPOLI 13 (B). Il valì di Smirne smentisce le notizie del «Corriere della Sera» circa attacchi ai cristiani a Scalanova e in altre località del vilajet.

Il generale divisionario Alì Riga pascià, fu nominato comandante dei Dardanelli, l'istruttore francese Batmann ispettore generale della gendarmeria.

Si assicura che la Porta ha incaricato gli ambasciatori di intraprendere dei passi contro l'arresto dei funzionari turchi nelle isole dell'Arcipelago, che sarebbe contrario al diritto delle genti.

L'aumento d'imposta del 25 per cento deliberato nel Consiglio dei ministri di ieri non si riferisce all'imposta industriale ma a quella sugli immobili.

L'esodo degli italiani espulsi

COSTANTINOPOLI 13 (B). Il consolato generale germanico ha emesso fino a iersera 1987 passaporti per 5000 persone di cui 3000 sono già partite. Gli altri attendono altri piroscafi. 1000 italiani avevano abbandonato la Turchia ancora prima della pubblicazione del decreto di espulsione. 2000 resteranno a Costantinopoli e 400 a Smirne, sia per ragioni di malattia che per altri motivi eccezionali.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La proroga accordata agli italiani espulsi scade il 18 corr. di sera.

Vessazioni delle autorità

BERLINO 13 (N). Il «Tageblatt» ha da Costantinopoli che a Smirne sono rimasti soltanto le vedove e gli orfani italiani. Ad onta della cura delle autorità turche superiori d'evitare ogni durezza nell'applicazione del bando, gli organi subalterni a Smirne usarono grandi rigori molestando le persone. Il console germanico è intervenuto a favore della povera gente. Anche gli operai italiani addetti ai lavori della ferrovia di Panderma furono molestati.

SALONICCO 13 (N). La polizia iniziò ieri l'allontanamento forzoso degli italiani da Salonicco. Gli espulsi furono trasportati con carri scortati dalla polizia fino al porto ed imbarcati su un piroscafo partente per la Grecia. Gli sfrattati ascendono ad un centinaio, e sono in maggior parte ebrei poveri. Tra essi si trovano anche 45 vecchi, nonchè persone che giusta il certificato del consolato germanico avrebbero potuto rimanere. Questi certificati però non erano stati confermati dalle autorità. Gli espulsi dovettero vendere una gran parte dei loro averi per procacciarsi il denaro per il viaggio.

Una protesta dell'esarcato bulgaro

COSTANTINOPOLI 13 (N). L'esarcato bulgaro ha presentato alla Porta una nota analoga a quella del patriarcato ecumenico, protestando contro l'applicazione delle disposizioni di una nuova legge che esclude i capi delle comunità ecclesiastiche dai consigli amministrativi provinciali. Il patriarcato armeno presenterà fra breve una nota identica.

La rivolta albanese

SALONICCO 13 (N). Parecchie bande di arnauti, composte ciascuna di sei fino ad otto uomini, scorrazzano nella regione di Ipek, assaltano mandre di pecore e masserizie isolate. La truppa dà loro la caccia.

La commissione d'ulemas e notabili inviata a Plava con l'incarico di indurre gli arnauti a fare la pace col Governo, è ritornata a Diacova senza essere riuscita a nulla, causa l'opposizione dei bairactar. Gli arnauti trattennero un membro della commissione di nome Kariss bey.

Il Governo ha deciso di riprendere i lavori per la costruzione di scuole, caserme e block-houses nella regione di Diacova ed Ipek. Si spera di non incontrare altri ostacoli.

Il sultano per i danneggiati dell'incendio

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il sultano ha elargito 800 lire turche per i danneggiati dall'incendio di Stambul.

Il blocco nel Mar Rosso e la rivolta nel Yemen

ROMA 13 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Alessandria d'Egitto: Il blocco della costa del Mar Rosso attivamente esercitato dalle nostre navi, è addirittura fatale per l'esercito di Izzet pascià. Esso, oltre ad impedire il rifornimento di materiali e l'arrivo di rinforzi che costituirebbero una vera manna per l'esercito turco, ha prodotto una non lieve carestia in tutto il Yemen. Gli arabi ribelli, i quali vivono sulle risorse del paese, riescono a temperare in qualche modo i terribili effetti di questa carestia; non così le truppe turche, le quali ne risentono enormemente, tanto che incomincia ad impressionare il numero dei malati e dei morti che fra esse si verificano.

Per tutto questo complesso di cose le sorti nel Yemen non volgono a bene per la Turchia e si ha motivo di ritenere che questa volta essa sia impotente nel domare la rivolta e che conseguentemente dovrà venire a patti coi ribelli se non vorrà veder massacrate le proprie truppe che si trovano sul luogo della rivolta.

I concentramenti russi

BERLINO 13 (N). Secondo notizie da Costantinopoli la Russia avrebbe concentrato tre corpi d'esercito nel Caucaso, tre corpi a Novo-Cerkask e un corpo di cosacchi a Rostoff.

Il rapporto del generale Ameglio sulla battaglia di Psitos.

ROMA 13 (N). Ecco il rapporto del tenente generale Ameglio sulle operazioni per il combattimento di Psitos (16-17 maggio 1912):

La sistemazione della base

Occupata la città di Rodi, mio primo obiettivo si fu quello di muovere, al più presto possibile, verso l'interno dell'isola per battervi il nemico prima che esso avesse avuto il tempo di ricevere rinforzi ed organizzare bande armate.

Occorreva però ristabilire l'ordine in città, dove erano evasi dal carcere più di due centinaia di galeotti, dove numerosi Giovani Turchi tramavano indubbiamente una rivolta insieme a parecchi ufficiali e soldati, che, nascosti nelle case, esercitavano lo spionaggio.

Occorreva inoltre ricuperare le armi, che, in numero di circa un migliaio, erano state distribuite alla popolazione, specie alla musulmana, procedere allo sbarco dei servizi e dei materiali, assicurare la base del corpo di occupazione, stendere attorno alla città un sistema di ridotte campali che consentisse di difenderla sicuramente contro eventuali ritorni delle truppe turche allo scopo di rendere disponibile il massimo di truppe nostre per le operazioni verso l'interno.

In sostanza, prima di muovere verso l'interno con la voluta sicurezza e decisione, era necessario un lavoro di preparazione politica e militare che, per ovvie ragioni, non poteva essere nè breve nè facile, e che d'altra parte doveva essere condotto con la massima oculatezza, perchè potesse raggiungere lo scopo voluto; quello cioè di costituire una solida base e garantire in modo sicuro il tergo delle truppe operanti.

I preparativi per l'avanzata

La sera del giorno 14, e cioè nove giorni dopo l'ingresso delle nostre truppe a Rodi, l'anzidetto lavoro di preparazione poteva dirsi pressochè compiuto.

Era quindi giunto il momento di muovere verso l'interno; ciò che fu fatto senza ritardo.

Le notizie raccolte sul nemico segnalavano che esso, dopo di essersi disgregato durante la ritirata del giorno 4, si era andato man mano raccogliendo a Psitos, dove contava una forza di circa 1300 uomini con due pezzi di artiglieria da montagna.

Si sapeva inoltre che il nemico, privato del rilevante magazzino catturato dai nostri il giorno 4 in Asgurù, si trovava molto scarsa di viveri e di munizioni e non riusciva a procurarsene nei paesi vicini; sicchè le sue condizioni di resistenza si facevano ogni giorno più critiche. Con tutto ciò, il comandante delle truppe turche non intendeva di arrendersi se non quando vi fosse costretto dalla forza delle nostre armi, e tale proposito era stato confermato da un Iman proveniente dal campo turco. Constava infine che, in caso di attacco, il comandante turco, qualora non avesse potuto resistere a Psitos, si sarebbe ritirato sul monte S. Elia.

Circa il terreno, notizie sicure, nonchè una carta itineraria turca rintracciata negli uffici del Valì, consentivano di formarsi un concetto sufficientemente esatto sul terreno montano assai intricato dei dintorni di Psitos e sulle strade mulattiere e pedonali per cui il nemico, attaccato da Rodi, avrebbe potuto ripiegare verso monte S. Elia.

Queste strade erano parecchie, più o meno difficili, ma le più brevi e le meno aspre essenzialmente si riducevano a due: una sul versante orientale della dorsale dell'isola, da Psitos per Archipoli e Platania; l'altra sul versante opposto per il colle di Psitos, Kalopetra e Themilvak (Dimilia, in greco).

Risultava inoltre in modo abbastanza sicuro che lungo la prima strada - cioè quella di Archipoli - alcuni buoni appigli tattici tra Psitos e Platania ed una buona posizione di sbarramento in questa ultima località avrebbero permesso di contrastare efficacemente, anche con inferiorità di forze, la ritirata del nemico da quella parte, e che analoghe condizioni favorevoli si verificavano lungo l'altra strada, quella di Kalopetra, contro le provenienze da Psitos.

Per quanto poi rifletteva l'attacco di Psitos da parte di una nostra colonna procedente da Rodi, risultava che la direzione più conveniente non era quella di Kalithea, ma che invece conveniva passare per Afando, spingersi fino a Stusvurudiù e, di là, puntare su Psitos, in modo da colpire la difesa nemica sul fianco destro e sul tergo.

In considerazione di quanto sopra, il Comando potè quindi stabilire il seguente disegno di operazione: Lasciare a Rodi le forze strettamente indispensabili per mantenere l'ordine in città e presidiare le opere già costruite contro eventuali ritorni offensivi del nemico; muovere con tutte le rimanenti forze su Psitos, in modo da giungervi di sorpresa, accerchiare il nemico, tagliargli ogni via di ritirata verso l'interno dell'isola per costringerlo ad un combattimento risolutivo od alla resa.

Per mantenere l'ordine in città oramai epurata da ogni elemento pericoloso e disarmata, e per presidiare le opere costrutte in modo da sfruttare al massimo l'incrocio dei fuochi, si ritenne sufficente un battaglione del 34.o fanteria.

Rimasero così disponibili per le operazioni verso l'interno parecchi battaglioni e sezioni di mitragliatrici, con un gruppo di batterie da montagna, cavalleggeri, un plotone del genio e la sezione telefonisti. Le truppe vennero ripartite in tre colonne con i seguenti obiettivi:

Colonna principale, agli ordini diretti del generale Ameglio, composta di quasi tutta la fanteria, di tre batterie da montagna, muovendo da Rodi per la via ordinaria e seguendo l'itinerario Asgurr, C. Koschinò, Afendo, Stusvutudiù, doveva attaccare decisamente Psitos da S. E.

Colonna B, al comando del colonnello Maltini, composta dei bersaglieri, si imbarcò a Rodi sul piroscafo noleggiato «Sannio», e sbarcando sulla spiaggia di Kalavarda, doveva portarsi subito a Themilvak e di là tenendosi sempre pronta a sostenere in condizioni favorevoli di terreno, un'eventuale attacco del grosso del nemico, doveva avanzare fino alla forte posizione di Kalopetra, per sbarrare la via di ritirata da Psitos per il versante di Kalamona verso Monte Sant'Elia e concorrere poi, appena le fosse possibile, all'accerchiamento di Psitos da N. O. e da Nord.

Colonna C, al comando del maggiore Rho, composta degli alpini con mitragliatrici; imbarcando a Rodi sul piroscafo noleggiato «Bulgaria» e sbarcando sulla spiaggia di Malona doveva portarsi subito a Platania per sbarrare al nemico la via di ritirata da Psitos, per Archipoli, verso Monte Sant'Elia, e poi, tenendosi sempre pronta a sostenere in favorevoli condizioni di terreno un eventuale attacco del grosso delle forze turche e cercando il collegamento con la nostra colonna principale proveniente da Stusvurodiù, doveva avanzare per Archipoli verso Psitos, per concorrere all'accerchiamento del nemico da Sud.

L'inizio della manovra

Per attuare questo piano le tre colonne dovevano percorrere distanze molto forti. Circa quaranta chilometri la colonna principale e da 32 a 35 chilometri ciascuna delle altre due colonne, in terreno rotto, montuoso, aspro, difficile e per di più nottetempo.

Una difficoltà di qualche rilievo era nondimeno quella di dover sbarcare di notte due colonne in spiaggie diverse, aperte e nemiche, ciò che sarebbe stato effettuabile soltanto in circostanze di mare favorevoli.

Perciò, mentre non si aveva alcun dubbio che la R. Marina conscia dell'importanza della cosa avrebbe fatto come sempre ogni sforzo perchè lo sbarco a Kalavarda si fosse potuto effettuare, doveva prevedersi nondimeno il caso che ciò non avesse potuto aver luogo, per forza maggiore. Venne perciò previsto in tal caso che la colonna B, dei bersaglieri, potesse essa pure venire sbarcata nella rada di Malona unitamente a quella C, degli alpini. La colonna B avrebbe in tale eventualità avuto un aumento di percorso di otto chilometri circa.

Presa in esame anche questa ipotesi, si studiò in tutti i particolari tattici e logistici la contemporaneità di azione delle tre colonne. Nel pomeriggio del 15 si imbarcarono nel porto di Rodi le truppe della colonna B sul «Sannio» e quelle della colonna C sul «Bulgaria.

Alle ore 19 del detto giorno, con un mare eccezionalmente calmo salpavano i due piroscafi. Nella stessa ora dai rispettivi campi partivano le truppe della colonna principale agli ordini diretti del generale Ameglio, e si incolonnavano sulle strade di Keschino e Asgurù.

Alle ore 23 la colonna principale si riunì a sud del colle di Koschinò e quivi rimase all'addiaccio fino alle ore 2 del giorno 16.

Già fino dalle ore 24.30, per mezzo della radiotelegrafia delle navi e della linea telefonica da campo, il Comando delle truppe aveva ricevuto avviso che le colonne B e C avevano ultimato lo sbarco senza inconvenienti a Kalavarda e Malona, rispettivamente alle ore 23.30 e 22.30, e che si erano messe subito in marcia.

Alle ore 2 del giorno 16 la colonna principale ripigliò quindi la marcia verso Kalitea e Psitos ed, alle ore 5, giungeva ad Afando. Proseguì quindi per altri 3 chilometri circa lungo la mulattiera di Archipoli, fino a raggiungere il punto in cui da questa si distacca quella che conduce direttamente a Psitos.

I preparativi per l'attacco

Si formarono allora due colonne. Una proseguì verso Archipoli fino a Stuvurudiù e poi puntò su Psitos per la mulattiera Archipoli-Psitos; l'altra colonna doveva puntare direttamente su Psitos lungo la mulattiera Afando-Psitos.

Alle ore 9 il collegamento tattico tra le tre colonne operanti era perfettamente raggiunto. Gli alpini comparivano sul contrafforte che separa la conca di Psitos da quella di Archipoli, giusto nel momento in cui i bersaglieri spuntavano sulla cresta della dorsale ad ovest di Psitos.

Durante quattordici ore di marcia quasi tutte di notte, faticosissime, attraverso terreno ignoto, montuoso, rotto da profondi burroni, solcato soltanto da pochi, malagevoli e mal segnati sentieri, tutto il piano logistico si era così esattamente svolto secondo il prestabilito. Le difficoltà del terreno e la completa oscurità della notte avevano portato nelle tre colonne di marcia qualche ritardo nei rispettivi itinerari. Non di meno le soste di un'ora e mezza previste a Themilvak e Platania, rispettivamente per le colonne B) e C), e quella di tre ore a sud del colle di Koschinò per la colonna A) avevano però avuto per effetto non solo di dare riposo alle truppe, ma di costituire un margine necessario ad ovviare le inevitabili differenze di tempo nello sviluppo degli itinerari, in modo da assicurare la contemporaneità di arrivo nel campo tattico delle colonne operanti.

Ed in ciò i comandanti delle diverse colonne furono mirabilmente coadiuvati dalle rispettive truppe, le quali dopo più di 14 ore di marcia notturna continuata, giunsero sul campo dell'azione in condizioni di manovrare e di combattere come truppe fresche.

L'accerchiamento ed il combattimento

Verso le ore 9 l'accerchiamento della conca di Psitos era perfettamente delineato, e, cosa importante, riusciva per il nemico una vera sorpresa. Lo dichiarò il giorno dopo lo stesso Bimbasci e lo dimostrò la difesa slegata, quasi disperata, che egli esplicò invano per molte ore senza mai poter sfuggire alla stretta delle nostre truppe.

Alle ore 9.30 i pezzi turchi appostati in un avvallamento a nord di Psitos aprivano il fuoco contro i bersaglieri, e poco dopo contro questi, che si erano già trincerati sulla forte posizione di Kalopetra, urtava invano una forte colonna di regolari turchi che cercava scampo da quella parte. Nè fu possibile a questa colonna di gettarsi sul versante occidentale verso Maritza, perchè tutta quella zona, come da accordi presi col comando della «Seconda Squadra», era efficacemente battuta dalle artiglierie delle navi.

Fallito così questo tentativo, alcuni riparti di regolari turchi rimasero di fronte ai bersaglieri; gli altri discesero a Psitos con l'evidente scopo di assicurare l'immediata difesa dell'abitato, mentre i pezzi turchi dirigevano il loro tiro, mal regolato e senza effetti, contro la fanteria.

Tutti questi sforzi dovevano però riuscire vani. Fino dalle ore 9.30 una delle nostre batterie da montagna aveva aperto il fuoco contro la probabile posizione dell'artiglieria nemica, essendochè non si riusciva bene ad individuare l'appostamento dell'artiglieria stessa. Un'altra batteria bombardava nel contempo Psitos, demolendo in pochi minuti la caserma; infine una terza batteria batteva efficacemente con tiri a zone tutto il terreno attorno al villaggio ed i trinceramenti nemici sulle alture ad est del villaggio medesimo.

Frattanto l'avanzata della fanteria proseguiva ininterrotta e l'accerchiamento delle nostre truppe si andava man mano restringendo sull'avversario. Alle ore 10.45, poichè gli alpini per le difficoltà del terreno erano rimasti un poco indietro e ne risultava una lacuna troppo forte tra i bersaglieri che procedevano in cresta verso M. Leucopoda e le truppe della colonna principale che puntavano da sud-est verso Psitos, il comandante del 57.mo fanteria ricevette l'ordine di attraversare con due battaglioni ed una batteria da montagna il vallone di Psitos per portarsi sul contrafforte di destra del detto vallone e puntare di là, cioè da sud-ovest, su Psitos, collegandosi a sinistra coi bersaglieri. In poco più di un'ora, la colonna giunse sulla cresta del contrafforte, e di là essa potè aprire un efficace fuoco di artiglieria contro i reparti nemici, che ripiegavano da Psitos verso Maritza, lungo valloni invisibili da qualunque altra direzione.

L'effetto di questo tiro fu grande ed inaspettato per il nemico, il quale non potè più arrestarsi in forze e dovette ripiegare in gran fretta verso Maritza, come dichiarò il comandante turco, il quale nella precipitazione del momento abbandonò perfino il suo Corano, che si rinvenne poi il mattino dopo, quando egli venne ad arrendersi.

Tuttavia l'avversario riuscì ancora a collocare una sezione d'artiglieria in una posizione coperta dietro un piccolo contrafforte a sud-est di M. Leucopoda, da dove sparò una ventina di colpi contro le nostre truppe, però senza effetto.

La decisione del combattimento
La resa delle truppe turche

Verso le ore 15 un vero cerchio di ferro serrava dappresso il villaggio di Psitos, dove i riparti di retroguardia turchi e dove le munizioni, le buffetterie, il bagaglio e le vettovaglie rinvenute ed il loro stato di abbandono chiaramente indicavano che la nostra sorpresa aveva avuto pieno effetto.

I prigionieri confermavano che il loro comandante, col grosso e due cannoni da montagna, si erano ritirati verso Maritza; e poichè premeva di non dar loro tregua si ordinò l'inseguimento per le ali, da effettuarsi con un reggimento di fanteria lungo le alture a nord-est di Psitos e con i bersaglieri lungo la cresta di M. Leucopoda fino a raggiungere, se possibile, e sbarrare la strada che scende a Maritza.

Al calare della notte le truppe addiacciarono sulle rispettive posizioni. Il grosso del nemico era bensì riuscito a rifugiarsi nel vallone di Maritza; ma la sua sorte era oramai decisa. Nondimeno il mattino dopo era stato stabilito di spingere un reggimento di fanteria ed una batteria dal colle di Psitos verso capo Kalamona e le rimanenti truppe, dall'alto, per L. Leucopoda su Maritza, sicchè, forzatamente, il nemico già esausto e privo di viveri avrebbe dovuto o perire o cedere le armi.

Le sue condizioni erano però così cattive che esso decise di arrendersi.

Alle ore 23 mi si presentò d'ordine del comandante delle truppe turche, quale parlamentario, il maggiore comandante della gendarmeria di Rodi per offrire la resa delle truppe medesime. Questa venne accettata alle seguenti condizioni:

Resa completa di tutte le truppe, da effettuarsi il mattino dopo a Psitos, alle ore 8; consegna delle armi, delle munizioni e dei materiali da guerra, lasciando soltanto la sciabola agli ufficiali come dimostrazione di riguardo per chi aveva combattuto con onore.

Il parlamentario si dichiarò autorizzato ad accettare la resa alle condizioni imposte, e prese impegno che il comandante e le truppe turche si sarebbero presentati il mattino dopo all'ora e con le modalità prescritte.

Il giorno 17 alle ore 7.30 giunse a Psitos il Bimbasci comandante delle truppe nemiche accompagnato dal Miralai, capo della gendarmeria dell'Egeo e, poco dopo giungevano anche le loro truppe. Il Bimbasci e il Miralai vennero da me ricevuti in una casa di Psitos e la truppa turca, già disarmata, mi rese gli onori nei pressi del villaggio. Con la truppa furono consegnati i fucili, una sezione completa di artiglieria da montagna con materiale e quadrupedi, molte munizioni per fucileria ed artiglieria.

Molti altri fucili e materiali, tra cui un ottimo apparato eliografico di grande portata, abbandonati sui monti o gettati in fondo ai burroni, vennero poi ricuperati.

Complessivamente la giornata del 16 maggio fruttò circa 1300 prigionieri, tra cui 38 ufficiali.

Alle ore 9.30 lasciai Psitos e, col mio stato maggiore, il Bimbasci ed il Miralai giunsi verso le ore 15 a Rodi.

Alle ore 19 giungevano tutti i prigionieri turchi e tosto venivano imbarcati.

Durante i combattimenti del giorno 16 le nostre perdite furono: 5 soldati morti, un ufficiale e 28 militari di truppa feriti. Di questi l'ufficiale e due soldati morirono in seguito alle ferite riportate.

Non fu possibile precisare le perdite subite dal nemico, ma sembra però che esse siano state gravi, e non inferiori ad ogni modo ai 200 uomini tra morti e feriti.

Il tenente generale
comandante della divisione
G. Ameglio.

Camera italiana

ROMA 13 (N). Camera. Seduta fiacca e semideserta. L'on. Montù, in una interrogazione vorrebbe dare libero percorso sulle ferrovie ai consiglieri provinciali.

De-Seta, sottosegretario ai lavori pubblici: Dichiara che il Governo non consente.

Capaldo, sottosegretario all'agricoltura: Rispondendo agli on. Ottavi e Morpurgo dichiara che alla ripresa dei lavori parlamentari saranno presentati i disegni di legge sulla mutualità agraria e sulle cooperative agrarie.

De-Seta: Dichiara poi agli on. Rossi e Meirani che le sezioni ferroviarie di Verona devono essere soppresse in esecuzione alla legge. Soggiunge però che in quella città verrà trasferita una porzione dei servizi di controllo.

Terminate così le interrogazioni, si riprende la discussione sul

nuovo codice di procedura penale

Maccaggi: Non può a meno, nel prendere la parola, di rilevare che questo dibattito si svolge fra l'indifferenza della Camera, della stampa e del paese. Malgrado questo, egli fa però un lungo discorso, imitato poi dagli on. Giacoboni e Di Stefano, che sono gli oratori odierni e non saranno gli ultimi su questo progetto. La nota predominante nei tre discorsi odierni è la protesta contro le disposizioni che restringono, a detta degli oratori, il diritto della difesa, vietando ad un accusato di avere più di due difensori e imponendo a ciascuno dei difensori di non parlare più di un giorno. E' bene notare che tutti i deputati che protestano contro queste disposizioni sono avvocati di professione.

La seduta è tolta alle 19.50.

Alla Camera di Vienna.

Commissione al bilancio

VIENNA 13 (N). Commissione al bilancio. Il presidente Korytowski chiama all'ordine Malik per le sue espressioni usate ieri contro l'ex-ministro Weiskirchner.

Wassilko (ruteno) propone di chiudere la seduta e chiede la votazione per appello nominale.

Il presidente dichiara che secondo il regolamento egli avrebbe il diritto di rifiutare l'appello nominale per una proposta puramente formale, ma per dimostrare la sua condiscendenza concederà ancora una volta l'appello nominale, dichiarando che non lo permetterà più.

La proposta Wassilko è respinta con 34 voti, mentre nessuno vota a favore. Continua la discussione generale dell'esercizio provvisorio.

Parla il polacco dott. Leo, indi si respinge un'altra proposta Wassilko di chiudere la seduta. Wassilko aveva chiesto di nuovo l'appello nominale, ma il vice-presidente Kramarz dichiara con la stessa motivazione adotta dal Korytowski di non poter fare la votazione per appello nominale per una proposta formale.

Wassilko chiede la constatazione dei voti. Kramarz risponde di non poterlo accontentare perchè la votazione è già avvenuta.

Parla il polacco Glombinski, indi subentra la pausa meridiana. La seduta è ripresa alle 4. Parla il barone D'Elvert, indi Stanek; poi Bugatto, il quale sollecita il compimento del progetto per l'istituto magistrale di Gradisca, compimento che si ritarda causa le obiezioni di indole tecnica elevate dal ministero delle finanze. Chiede che si solleciti la costruzione di un pellagrosario a Gradisca, la costruzione di un nuovo ponte presso Sagrado, la costruzione di parecchie strade e ponti nei dintorni di Grado, l'allargamento del canale di Monfalcone, la costruzione di un canale da Aquileia a Cervignano, l'approfondamento del canale dell'Anfora e del Natissa, la regolazione del Taglio, del Tiel e del Timavo, parecchi lavori per acquedotti e prosciugamenti, la regolazione dei rapporti di colonato nel Friuli mediante una legge dell'impero, la costruzione di una ferrovia Gorizia-Cervignano. In quanto alla riforma militare dichiara di non potere accettare assolutamente l'aggravio derivante dall'inasprimento della ferma quadriennale nella marina da guerra, e prega il Governo e i partiti di provvedere ad una mitigazione.

Parlano Pacher e Seitz, indi la discussione generale è chiusa.

Malik domanda per quali attacchi contro alti funzionari egli sia stato chiamato all'ordine. Il presidente Korytowski osserva che il Malik troverà certamente naturale che il presidente non indichi ora col nome l'alto funzionario contro il quale il Malik aveva diretto i suoi attacchi censurati.

Parlano lungamente in ruteno i deputati Dniestrzanski e Petruszewicz. Indi la seduta è tolta alle 8 di sera; prossima seduta domattina.

Commissione militare

Alla Commissione agli affari militari continua la discussione articolata dei paragrafi 11-40.

Parla il socialista Liebermann, quindi si chiude la discussione. Questa deliberazione ha l'effetto che nessun altro deputato può iscriversi come oratore.

Parlano quindi ancora soltanto gli oratori iscritti.

Il ruteno Okuniewski parla per tre ore. Verso il tocco interrompe il discorso per la pausa del pranzo, e la seduta è ripresa alle 3 pom. Okuniewski continua il suo discorso; rivolge parecchie domande ai rappresentanti del ministero alla difesa del paese, chiedendo fra l'altro per quali ragioni nel bilancio presentato alle Delegazioni si assegnino alla marina da guerra 5500 uomini, mentre il comando della marina da guerra dice che ne avrà soltanto 4000. Dove vanno quindi a finire gli altri 1500 uomini?

Il capo-sezione del Ministero alla difesa Reuter: Non posso dirlo.

Okuniewski si occupa quindi della questione universitaria rutena. Dice che la tattica ostruzionista dei ruteni non è diretta contro l'imperatore nè contro lo Stato, ma contro il Governo che non ha mantenuto la promessa fatta ai ruteni.

Parla poi il deputato socialista Daszynski; più tardi parla il ruteno Lewicki per parecchie ore. Alle 10 di sera chiude il suo discorso. Segue una breve pausa. Parlano poi brevemente Eisenhut, cristiano-sociale, e Wysocki, polacco. Baczynski, ruteno, propone di chiudere la seduta e chiede la votazione per appello nominale. Il presidente Pogacnik dichiara di non poter acconsentire all'appello nominale, si limita alla constatazione dei voti. La proposta Baczynski è respinta con voti 25 contro 2. Parlano brevemente Hummer e Neunteufel, poi prende la parola Baczynski con l'intenzione di tenere un discorso lunghissimo. I membri della commissione sono risoluti a resistere eventualmente tutta la notte. Baczynski all'1 ant. parla ancora. Nella sala oltre al presidente ed il suo sostituto sono presenti i segretari ed alcuni pochi deputati. Sono presenti pure il ministro alla difesa del paese ed il caposezione Reuter.

I ruteni non smettono l'ostruzione

VIENNA 13 (N). Il Governo aveva l'intenzione di fare nel corso della discussione articolata sull'esercizio provvisorio a mezzo del ministro dell'istruzione, nella commissione al bilancio, una dichiarazione che doveva servire di commento al noto rescritto imperiale sulla questione universitaria rutena. In tale dichiarazione si sarebbe promesso il soddisfacimento di alcuni desideri dei ruteni. Il ministro dell'istruzione in una conferenza coi capi ruteni comunicò loro uno schema di questa dichiarazione. I fiduciari dell'unione rutena tennero però oggi una conferenza nella quale decisero di dichiarare inaccettabile anche la nuova proposta del Governo e quindi di continuare l'ostruzione.

A Zagabria si vuol „creare" una nuova congiura?

Le rivelazioni di un giornale viennese

VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha da Zagabria da fonte speciale: Il Governo, cui sta a capo il regio commissario, è in procinto di commettere una nuova balordaggine. Esso vuol fare apparire l'attentato dello studente Jukic, un individuo per lo meno non normale, come la conseguenza di una congiura le cui fila naturalmente farebbero capo a Belgrado. E' questa la ragione per cui la polizia di Zagabria tosto dopo l'attentato si è affrettata a diffondere la voce che il Jukic è un serbo bosniaco e che egli era stato aizzato a commettere l'attentato da Belgrado. E con l'evidente intenzione di far credere all'esistenza di una congiura, la polizia ha arrestato una trentina di studenti universitari, della scuola commerciale e del ginnasio, che ha però dovuto di nuovo rilasciare. Pare che il signor Cuvai voglia inscenare di nuovo un processo mostruoso. Se si considera che egli, riuscendogli di convincere le alte sfere di Vienna che la Croazia è minata da cospirazioni, assicura la prolungazione del suo regime in Croazia per un maggior periodo, diviene senz'altro spiegabile il suo sforzo di ricercare complici del Jukic, specialmente quando si sappia che il signor Cuvai conosce benissimo altrettanto quanto il suo predecessore l'arte d'arricchirsi mediante la sua posizione. L'informatore della «Zeit» osserva che l'astuta polizia di Zagabria per impedire che nel pubblico si formi il convincimento che l'attentato non fu che l'opera di un pazzo, sequestra in forza del decreto sulla censura preventiva, in tutti i giornali di Zagabria, ogni allusione alla anormalità del Jukic, mentre l'agenzia ufficiosa diffonde in Austria e in Ungheria l'asserzione che il Jukic simula la pazzia. Strano individuo questo signor Cuvai, che crede più favorevole e vantaggioso per lui ed il suo regime far credere che colui che sparò contro di lui era un uomo normale.

ZAGABRIA 13 (B). Parecchi degli arrestati hanno dichiarato concordemente a Pisacic che con l'attentato di Zagabria era stata progettata tutta una serie di attentati consimili.

Bilinski a Serajevo

SERAJEVO 13 (B). Il ministro delle finanze comuni cav. Bilinski assistè oggi col capo provinciale alla posa della prima pietra della chiesa di Sant'Antonio e poi visitò il Tribunale d'appello.

A mezzogiorno il ministro fece una visita alla Camera di commercio, dove ebbe un lungo colloquio su questioni economiche coi membri della Camera.

Le vittorie del femminismo

Una donna alla Dieta boema

PRAGA 13 (B). Nel collegio di Jungbunzlau ottenne il mandato dietale la scrittrice Vik-Kuneticky, portata dal partito giovane-czeco.

Le memorie di un ministro

sequestrate per crimenlese

PRAGA 13 (N). Le memorie del defunto ministro delle finanze dott. Kaizl comparse ieri sono state sequestrate per offese alla maestà sovrana. La procura di Stato ha trovato in una lettera del Kaizl diretta a un ragguardevole uomo politico czeco un passo che conterrebbe gli estremi del crimenlese.

Il nuovo ministro inglese della guerra

LONDRA 13 (N). Il colonnello Seely, nominato ministro della guerra, ha 44 anni. Nel 1891 il Governo francese gli conferì la medaglia d'oro perchè era riuscito a raggiungere a nuoto un piroscafo che stava affondando e a salvare nove persone. Seely si è segnalato anche nella guerra anglo-boera. Nel 1904 egli entrò nel Parlamento come unionista. La maggior parte dei giornali, anche i conservatori, plaudono alla nomina di Seely.

L'ammiraglio Seymour

chiede il servizio militare obbligatorio.

LONDRA 13 (N). Durante un banchetto della Camera di commercio l'ammiraglio Seymour pronunciò un discorso in cui disse che soltanto per due nazioni è necessaria una flotta: per l'Inghilterra e per il Giappone. Entrambi questi Stati sono Stati insulari. I vasti possedimenti transatlantici dell'Inghilterra richiedono non solo una grande flotta, ma anche un grande esercito. Essa dovrebbe introdurre l'obbligo generale al servizio militare con determinate restrizioni. E' deplorevole che la bandiera da guerra inglese sia scomparsa da molti mari. Egli crede che questo sia un grande inconveniente, spera però che vi si riparerà.

Le trattative franco-spagnole

Muley Hafid a Berlino?

PARIGI 13 (N). Il «Figaro» ha da Madrid: La Francia e la Spagna preferiscono che i delegati incaricati di negoziare un trattato franco-spagnuolo per il Marocco regolino essi stessi la questione di Tangeri invece di incaricare di ciò una commissione speciale come propone l'Inghilterra. Si spera nella probabile accettazione da parte dei delegati spagnuoli della formula francese sul transito, ciò che permetterà di completare l'accordo sul controllo delle dogane. I delegati francesi si occuperanno prima di tutte le questioni ferroviarie. Il Gabinetto di Madrid chiede a quello di Parigi schiarimenti circa la portata di alcune clausole dell'accordo franco-tedesco in rapporto alla Spagna.

BERLINO 13 (N). Il «Tageblatt» dice di aver saputo da fonte eccellente che Muley Hafid, sultano del Marocco, ha intenzione di recarsi a Berlino per passarvi alcune settimane dopo la sua abdicazione definitiva, che si può considerare certa. Egli ha dichiarato ai suoi intimi che approfitterà dell'occasione della visita di cortesia che egli intende fare ai suoi protettori francesi, per visitare la capitale germanica.

Nuovo sottomarino francese

TOLONE 13 (B). Oggi è stato varato felicemente il sottomarino «Couleuvre», del tipo «Vendémiaire».

LA CRISI PORTOGHESE

Un appello ai capipartito

LISBONA 13 (B). La combinazione Vasconcellos è fallita. Il presidente della repubblica ha convocato i capi partito ad un'urgente seduta, facendo appello al loro patriottismo. Almeida ha promesso il suo appoggio.

L'INAUGURAZIONE

del monumento ad Alessandro III a Mosca

MOSCA 13 (B). Con gran pompa si svolse oggi la cerimonia dello scoprimento del monumento allo czar Alessandro III, alla presenza della coppia imperiale, della czarina-madre, dello czarevic, degli altri membri della famiglia imperiale, del presidente dei ministri, dei supremi dignitari di Corte, dei capi delle autorità civili e militari e di parecchie migliaia di persone.

Il successore di Wangenheim. BERLINO 13 (B). La «Norddeutsche Allg. Zeitung» reca essere probabile la nomina del conte de Quadt-Wykradt inviato a Teheran, a successore del barone Wangenheim alla legazione di Atene.

Il servizio postale aereo in Germania

La prima giornata

FRANCOFORTE 13 (N). Oggi l'aeronave «Schwaben» ha iniziato il servizio postale, prendendo a bordo qui parecchi sacchi postali, con 45.000 cartoline, e le scaricò ad Offenbach, Darmstadt e Magonza, ove prese seco altra posta.

Il reddito di questo servizio postale è destinato a scopi di beneficenza in occasione della settimana delle cartoline postali organizzata dalla granduchessa d'Assia.

Lo sciopero nei porti inglesi

LONDRA 13 (N). Nel manifesto pubblicato dalla federazione degli operai dei trasporti è detto che si sta già occupandosi del progetto di promuovere un'azione internazionale. Uno dei capi della federazione, certo Orbell, ha dichiarato che questa azione internazionale consisterebbe nel rifiutare la mano d'opera per i piroscafi provenienti dall'Inghilterra. Orbell calcola che gli operai scioperanti fuori di Londra ascendano a 23 mila, quindi sommati questi con gli scioperanti di Londra la cifra complessiva sarebbe di 45.000 uomini. Invece il capo degli scioperanti Tillett calcola che gli operai addetti ai trasporti scioperanti fuori di Londra ascendano a 50.000, e dice che il numero va aumentando ogni giorno.

Secondo notizie ufficiose invece a Londra stessa il numero degli scioperanti sarebbe in diminuzione. Oramai sarebbero ritornati al lavoro 8530 operai con 111 imbarcazioni. Nel pomeriggio anzi lavoravano 9955 operai e 213 imbarcazioni.

I dockers del Clyde hanno deliberato di non aderire allo sciopero e di continuare il lavoro. A quanto sembra le speranze dei capi del movimento non si verificheranno, e lo sciopero, come non è stato in questi giorni, non sarà neppure nei prossimi generale in tutti i porti del Regno Unito. Anzi le località in cui si lavora ed anche il numero degli operai che lavorano superano quello degli scioperanti.

Lo sciopero di Palermo finito

PALERMO 13 (N). Lo sciopero generale è finito senza altri incidenti. La città ha ripreso il suo aspetto abituale.

Il capitano di Köpenick non è morto!

Anzi ringrazia per le belle necrologie

BERLINO 13 (N). Si ha da Coburgo che il capitano di Köpenick, Guglielmo Voigt, non è morto. Egli è arrivato ieri proveniente da Eisenach alla stazione di Coburgo per recarsi a Lauscha. Fu riconosciuto nella sala d'aspetto e si intrattenne con parecchie persone sulla notizia della sua pretesa morte. Egli distribuì cartoline postali col suo ritratto, senza accettare il pagamento. Egli si reca a Lauscha a visitare un amico.

BERLINO 13 (N). Il capitano di Köpenick ha mandato alla redazione del «Berliner Tageblatt» una lettera in cui ringrazia per il necrologio. Egli scrive: Nella stazione di Cassel una signora mi diede il giornale col mio necrologio. Posso esprimerle i miei più sinceri ringraziamenti e dirle che quando sarò morto per davvero, vorrei anche avere un necrologio così cordiale. La posso assicurare che la notizia della mia morte mi ha procurato grande piacere. Con tutta stima Guglielmo Voigt, chiamato il capitano di Köpenick».

Alla conferenza internazionale

radiotelegrafica

LONDRA 13 (B). La conferenza radiotelegrafica alla quale sono rappresentati 30 diversi Stati, non ha tenuto finora che una seduta plenaria. Le principali proposte circa la modificazione della convenzione di Berlino del 1906 sono in discussione nelle commissioni presiedute dalle delegazioni germanica e francese. Le proposte di queste commissioni saranno poi sottoposte all'adesione della conferenza plenaria.

Negli ultimi quattro anni il numero dei vapori muniti di apparecchi radiotelegrafici è salito da 52 a 926, senza tener conto delle navi da guerra, e nello stesso periodo il numero delle stazioni di terraferma aperte al servizio generale è aumentato da 15 a 156. Il numero complessivo di navi d'ogni specie munite di apparecchi radiotelegrafici è di 1577, il numero delle stazioni di terraferma di 286.

La conferenza, come è noto, fu aperta il 4 corr. dal ministro delle poste Saumel. Si comunica ufficialmente che l'Inghilterra, le colonie inglesi, l'Italia e il Giappone hanno aderito al principio che le loro navi debbano ricevere radiotelegrammi di altre navi senza riguardo al sistema da queste adoperato. I paesi menzionati non seguivano finora tale principio, fatta eccezione per i casi di urgente pericolo.

La violenta eruzione del Katmaj

Scosse di terremoto

Uno spaventevole uragano

COLONIA 13 (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Nuova York: L'eruzione del vulcano Katmaj ha distrutto sette villaggi di pescatori. 200 persone perirono. Nei pressi di Kodiak regna da 14 ore completa oscurità in seguito alla fitta pioggia di cenere.

AUGUSTA (Georgia) 13 (B). Nella Georgia e nella Carolina meridionale si avvertirono forti scosse di terremoto.

NUOVA YORK 13 (N). La città di Buffalo nello Stato di Wyoming è stata completamente distrutta da un uragano. Fortunatamente la maggior parte degli abitanti è riuscita a mettersi in salvo.

La catastrofe del „Vendémiaire"

Il rapporto della commissione d'inchiesta

PARIGI 13 (B). Il ministero della marina pubblica il rapporto della commissione d'inchiesta sulla catastrofe del «Vendémiaire». Il giudizio della commissione conferma la supposizione originaria secondo cui la collisione era inevitabile. Il comandante della «Saint-Louis» non è affatto responsabile del disastro. La commissione aggiunge essere fuor di dubbio che il sottomarino si riempì completamente di acqua, poichè le paratie stagne non poterono resistere alla pressione alla profondità di 53 metri. L'equipaggio perì tosto. Il salvataggio era impossibile perchè la corrente aveva trascinato il sottomarino.

Disastro ferroviario.

NUOVA YORK 13 (B). In un disastro ferroviario nei pressi di Dalton perirono tre persone e 70 rimasero ferite.

Lo scoppio di una caldaia

Quattro morti e dodici feriti

DUESSELDORF 13 (N). Nella fonderia e laminatoio di Düsseldorf esplose una caldaia asportando completamente il tetto dell'edificio adibito alle caldaie. La caldaia scoppiata fu lanciata a circa 50 metri di distanza su un mucchio di cocks. Dodici persone occupate nel riparto delle caldaie furono ferite. Un fuochista fu lanciato fuori, insieme alla caldaia, ma rimase ferito solo leggermente. Vi sono quattro morti, e si lavora allo sgombero delle macerie per vedere se ci sono altri operai sepolti.

Sciopero nel porto di Odessa.

ODESSA 13 (B). Ottocento operai portuali della Compagnia russa di navigazione e commercio hanno abbandonato il lavoro.

Il congresso delle associazioni sportive a Vienna.

VIENNA 13 (B). Stamane fu inaugurato il XIV congresso della Lega internazionale delle associazioni sportive. Erano presenti i delegati delle associazioni germaniche, americane, francesi, italiane, belghe, svedesi, danesi, finlandesi e olandesi. Presiedeva il presidente della Lega sig. Tos (Francia).

Un processo per spionaggio a Lipsia.

LIPSIA 13 (B). Dinanzi al secondo e terzo Senato penale riuniti è stato iniziato oggi il processo per spionaggio contro il contabile Edoardo Napoleone Barbier di Varsavia.

Un furto all'ambasciata a.-u. a Parigi.

VIENNA 13 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Bielitz che fu arrestato colà un tal Giuseppe Goril che fu trovato in possesso d'una somma rilevante. Dalle ricerche della polizia è risultato che il Goril è l'autore d'un furto avvenuto il 29 maggio presso l'ambasciata a.-u. a Parigi. Il Goril era occupato per alcune settimane presso l'ambasciata come imbianchino.

Un volo di Widmer a Lubiana.

LUBIANA 13 (N). L'aviatore triestino Gianni Widmer, che domenica deve volare in pubblico, ha fatto oggi un volo di prova sopra la città, atterrando felicemente a malgrado del forte vento.

Una separazione tragica.

ROMA 13 (N). Un grave fatto di sangue, di cui sono protagonisti due artisti noti nella buona società di Roma, il pittore Luigi Rossetti e sua moglie, la nota pianista Manolita Anduaga Rossetti, si svolse stamane al palazzo di giustizia, e precisamente dinanzi agli uffici del primo presidente del tribunale. I due coniugi, insieme ai loro avvocati, si erano recati presso il primo presidente per discutere sulla loro separazione, e invano il magistrato aveva tentato un accomodamento fra i due coniugi, opponendosi a ciò recisamente la signora. Il Rossetti si era mostrato addoloratissimo del fatto, e appena uscito sul pianerottolo della stanza del magistrato, trattosi improvvisamente indietro dal gruppo, estratta la rivoltella, si tirò due colpi al cuore. La rivoltella cadde nel vano delle scale. Il Rossetti fu subito soccorso dagli amici e dagli uscieri accorsi alle detonazioni, adagiato in una carrozza e trasportato all'Ospedale di Santo Spirito. Il Rossetti spirò per via. Dicono gli uscieri che il Rossetti era stato visto abbattutissimo fin dalla mattina e aveva più volte pianto; la signora, invece, si era mostrata molto calma.

Il piroscafo russo preso a fucilate.

PIETROBURGO 13 (N). Circa il caso toccato a un piroscafo partito da Yalta nel Mar Nero si hanno questi particolari: Mentre una compagnia di fanteria eseguiva degli esercizi, il capitano scelse il punto di mira per i soldati così infelicemente che le scariche dei proiettili andarono a colpire un piroscafo che passava. Sei passeggeri rimasero uccisi; undici persone ferite gravemente.

CRONACA LOCALE

CROATI TURBOLENTI

Avvenne l'altra sera al Consorzio tra osti e trattori quello che anni or sono era avvenuto ripetutamente al Consorzio tra pistori. Preparazione silenziosa, ma non perciò meno disciplinata e serrata, di un colpo di mano per impadronirsi delle cariche sociali; e turbolenze, prepotenze, ostruzionismo, atti maneschi, perchè scoperto a tempo il colpo era stato sventato.

Come da parte dei pistori sloveni, così da parte degli osti e trattori croati, era in verità una strana protesa quella di combattere l'elemento cittadino nel campo di certe attività industriali che hanno rapporti immediati col pubblico. Ammettendo pure, per dirne una, che l'industria del pistore fosse un'industria slovena e nessun altro sapesse esercitarla, ammettendo pure che le industrie del vinaio e del trattore fossero specialità croate e che pertanto i croati ne avessero il monopolio nella città, l'idea di dare un carattere anticittadino e contrario alla nazionalità della cittadinanza a queste industrie che hanno rapporti diretti col pubblico sarebbe stata una paradossale arroganza. E tale sarebbe stata, perchè non si è visto mai un industriale che miri a rendere antipatica la propria industria all'ambiente nel quale svolge il suo giro d'affari. Ma il caso nostro è ben diverso, e campeggia sopra un gradino d'arroganza ben più paradossale: abbiamo qui da una parte osti e trattori italiani e dall'altra osti e trattori dalmato-croati; abbiamo una città dove la stragrande maggioranza degli abitanti è italiana e pertanto sono italiani nel massimo numero anche i frequentatori delle osterie e delle trattorie; e quei tali osti e trattori dalmato-croati non trovano meglio da fare che collegarsi nazionalmente per partire in guerra contro l'elemento cittadino, cioè per creare di riverbero il massimo disgusto nella maggioranza dei frequentatori delle osterie e delle trattorie, contentandosi del favore e del plauso della minoranza! Per adottare un simile contegno conviene essere eroi del disinteresse, o conviene essere.... l'opposto degli uomini di spirito.

Tuttavia, i croati lo adottano. Tanto può in loro il furore della conquista nazionale, tanto si sentono uomini di stirpe e di parte, tanto sovrappongono l'acrimonia contro gli italiani di Trieste ad ogni altra considerazione, da presentarsi, in un'assemblea consorziale, come gli avversari e competitori dell'elemento cittadino. Convien dire che tutto è buono a conquistarsi per chi pensa a conquiste. Non potendo conquistare la città, si tenta di soddisfar l'appetito con la conquista dell'uno o dell'altro consorzio d'esercenti. Non potendo dominare nazionalmente sulle case, si cerca di dominare sulle osterie. E perchè questo tentativo, che si è cercato di compiere con la sola ed unica discrezione del silenzio, non riesce ed è mandato a catafascio da una vigorosa maggioranza di osti e trattori della città, si inscena un putiferio, si menano le mani, si costringe all'intervento delle guardie, si offre un documento di più a chi ne ha tanti da esser persuaso che i seguaci degli agitatori slavi sono nel nostro paese elemento di disordine in tutti i campi.

Sarà buona politica slava. Ma è poi buona politica da osti e da trattori? Noi ce lo domandiamo, come ce lo siamo domandato quando i pistori sloveni allestivano scenate consimili nel loro consorzio. Tenere aperte nella città osterie, trattorie od altri esercizi, e segnalarsi come decisi avversari della maggioranza dei cittadini, è una pura e semplice follia. E tanto più è follia quando si mostra addirittura di aspirare ad essere una maggioranza di osti e di trattori. Se si stesse contenti ad essere una minoranza, pazienza: nei propri esercizi si attirerebbe la minoranza slava a bere un vino simpatico: minoranza con minoranza. Ma pretendere la maggioranza nel consorzio e contentarsi di riuscir simpatici alla minoranza del paese e degli avventori è unire due cose che possono stare insieme soltanto nel cervello di fanatizzati che non ragionano più.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Marina e Navigazione.** - Nella quinta pagina: **Una festa pro Scuola della L. N. a Chiusi. - Incendio a Grado. - Accoltellata dall'amante, muore.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

CONSIGLIO COMUNALE

Come abbiamo annunciato, il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle 7, per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura del P. V. della XVII seduta pubblica. Comunicazioni. Presentazione del bilancio dell'Officina comunale del gas per l'esercizio 1910. Presentazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1910. Proposta di assolutoria alla Tesoreria civica per la gestione di cassa durante l'anno 1910. Proposta della Giunta municipale in merito alla esecuzione di lavori di riforma e di restauro agli edifici della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio. Proposta di approvazione del progetto di dettaglio dell'edificio per il ricreatorio di Roiano e circa la copertura provvisoria della spesa. Proposta di nomina dei delegati del Comune nella Commissione aggiudicatrice dei premi e sussidi della fondazione «Fratelli Economo, per operai». Proposta di sanatoria a sorpassi di spesa verificatisi al ramo «Polizia locale», tit. XV - 4 e tit. XVI - 4. Proposta della Commissione incendi di sopprimere un posto di guida nella categoria dei vigili aggregati e di istituire in quella vece un posto di sottocapoposto nella categoria dei vigili gregari effettivi.

Per la Pia Casa dei poveri e per il Riformatorio

La Direzione generale della pubblica beneficenza ha richiamato l'attenzione dei fattori competenti sopra una serie di inconvenienti in linea di igiene, di comodità e di decoro che si riscontrano nei fabbricati della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio.

L'Ufficio tecnico comunale, incaricato dello studio dell'argomento, rilevò, per quanto riguarda l'edificio dela Pia Casa, che le condizioni dei pavimenti contrastano con le più elementari norme dell'igiene e della pulizia, e suggerì di sostituire all'attuale pavimentazione in legno d'abete nelle infermerie, nei dormitori, nella scuola popolare, nella scuola di lavoro e nei refettori, una pavimentazione in doghe di rovere. Suggerì pure una riforma generale dei cessi, con l'applicazione di un sistema di sciaquamento a portata del visitatore, come in uso per i soliti «Water-Closets».

Nella scelta del tipo dei sedili, l'Ufficio tecnico suggerì per il riparto dei ragazzi il tipo in uso negli edifici scolastici. Per i riparti dei vecchi, delle vecchie e delle ragazze, all'incontro, sarebbero da adottare cessi di maiolica, di un tipo simile a quello in uso per il civico Frenocomio, ma più economico.

L'Ufficio tecnico rilevò inoltre la quasi totale mancanza di orinatoi e lo stato indecente di quelli esistenti, proponendo che, ad eliminare tali inconvenienti, sia provveduto all'installazione di orinatoi ad olio sistema Beetz.

Nei riguardi della calefazione dell'Istituto, l'Ufficio tecnico non ritenne consigliabile di proporre un impianto di riscaldamento centrale, e ciò per le difficoltà d'attuazione, per la rilevantissima spesa che vi sarebbe congiunta e per la lunga durata dei lavori d'installazione, che richiederebbero la manomissione di tutto l'edificio. Suggerì pertanto l'adozione del riscaldamento con stufe a gas a radiazione.

Nella relazione con cui le riforme proposte verranno presentate domani al Consiglio, si rileva un inconveniente di certa entità, dal punto di vista economico. Con l'attuale sistema di spine per i lavabo un tubo lungo quanto è lungo il lavabo è provvisto da 12 a 15 fori e munito di un solo robinetto, sicchè quando taluno vuole lavarsi ed apre di conseguenza il robinetto, l'acqua scorre da tutti i buchi. Per evitare il rilevante consumo d'acqua che ne deriva, l'Ufficio tecnico propone di applicare ad ogni foro una piccola spina.

La conservazione dello stabile esige poi l'esecuzione di parecchi lavori, quali: il ristauro generale delle grondaie e parziale del coperto, la tinteggiatura di vari locali, l'inghiaiamento dei viali del giardino, la riattazione del selciato nel sotterraneo, la pavimentazione in asfalto delle

terrazze delle infermerie. Anche nei fabbricati del Riformatorio l'Ufficio tecnico comunale ha accertato l'esistenza di parecchi inconvenienti, i quali, e nell'interesse dei ricoverati e in quello della conservazione degli edifici devono essere eliminati, mentre devesi tener presente la necessità di un miglioramento degli impianti esistenti. I relativi provvedimenit riflettono: l'imbiancatura di quasi tutti gli ambienti, previa raschiatura e rifacitura; il restauro generale delle facciate dei tre vecchi padiglioni; la pavimentazione in quadrelli Appiani dei refettori per i fabbri e per i falegnami, ed in doghe del refettorio per i calzolai; il restauro ed in parte anche la sostituzione delle grondaie di tutti i padiglioni, l'applicazione di una seconda invetriata alle finestre del corridoio lungo la via della Ferriera, l'installazione di quattro orinatoi e la formazione di cessi a sciaquamento identici a quelli proposti per i ragazzi della Pia Casa.

L'Ufficio municipale d'igiene si associò alle proposte dell'Ufficio tecnico, esprimendo l'avviso che la calefazione dovesse estendersi a tutti gli ambienti, compresi i dormitori, non esclusi quelli del Riformatorio.

Il complesso delle riforme fu quindi sottoposto all'esame della Commissione alle costruzioni, la quale demandò ad un sottocomitato tecnico, nelle persone degli onorevoli Braidotti, Nordio e Picciola, lo incarico dello studio preliminare dell'oggetto. Questo sottocomitato concretò nel dettaglio il programma delle opere di riforma e di ristauro, le quali, per la Pia Casa dei poveri, importano una spesa di cor. 167.100 e per il Riformatorio di cor. 22.900.

La Commissione alle costruzioni chiudeva le sue proposte esprimendo il voto che il futuro studio sulla regolazione dei rapporti amministrativi fra il Comune e la Direzione di pubblica beneficenza fosse esteso anche nei riguardi delle spese di manutenzione dello stabile.

Come in altre occasioni di rilevanti lavori di riforma e di restauro alla Pia Casa ed al Riformatorio, la Direzione di pubblica beneficenza si offerse di anticipare la somma occorrente per l'esecuzione dei lavori resisi in oggi necessari e preventivata in cor. 190.000, verso rifusione in cinque annualità con l'interesse scalare del 4½%. La Giunta municipale riconobbe la necessità e l'urgenza di procedere ai richiesti lavori di riforma e di restauro nella Pia Casa dei poveri e nel Riformatorio, ed accogliendo le analoghe proposte della Commissione alle costruzioni e l'offerta della Direzione di pubblica beneficenza, avanzerà al Consiglio le proposte seguenti:

1.o E' adottato di far eseguire nell'edificio della Pia Casa dei poveri e negli annessi padiglioni del Riformatorio per giovanetti a cura dell'Ufficio tecnico comunale, i lavori di riforma e di restauro indicati nel contesto della presente relazione con la spesa di cor. 190.000; 2.o Per la esecuzione di tali lavori, la Direzione di pubblica beneficenza anteciperà al Comune le somme che si renderanno di caso in caso necessarie per far fronte ai pagamenti, fino all'importo massimo complessivo di cor. 190.000; 3.o Sugli importi singolarmente antecipati verranno accreditati alla Direzione generale di pubblica beneficenza, dal giorno del rispettivo versamento alla civica Tesoreria, gl'interessi del 4½%, da capitalizzarsi semestralmente; 3.o Il Comune rifonderà alla Direzione generale di pubblica beneficenza le antecipazioni ricevute, assieme agli interessi maturati, in cinque rate annuali, da inscriversi, a decorrere dal 1913, a carico dei rispettivi bilanci comunali, delle quali le prime quattro nell'ammontare di cor. 35.000 l'una, l'ultima nell'importo quale risulterà necessario al pareggio del conto.

Il diritto di costruire su fondo altrui

L'ordinanza esecutiva della legge 26 aprile 1912

Il Ministero della giustizia, d'accordo con quelli dei lavori pubblici, dell'interno e delle finanze, ha emanato in data 11 corr. l'ordinanza esecutiva per l'applicazione dei due primi capitoli della legge sul diritto di edificare su fondo altrui che reca la data del 26 aprile a. c. e delle cui disposizioni ci siamo ampiamente occupati nel «Piccolo» del 9 maggio u. s.

A sensi del § 2 della legge, le chiese, le prebende, gli istituti ecclesiastici, le comunità e gli istituti e le associazioni di pubblica utilità possono costituire sui loro fondi un diritto di costruire soltanto quando, caso per caso, l'autorità politica abbia constatato che tale costituzione corrisponde realmente al pubblico interesse. Tale constatazione da parte dell'autorità amministrativa - prescrive l'ordinanza - è vincolativa per i tribunali e deve essere provata con documenti all'atto della inscrizione del diritto. La legge non contiene alcuna disposizione che limiti in qualche modo il

concetto della pubblica utilità,

al quale, quindi, può essere dato il significato più estensivo in contrapposizione a quello d'un'attività diretta esclusivamente o preponderantemente a fare l'interesse di singoli. Le fondazioni, i consorzi edilizi e le società costruttrici saranno da considerarsi in particolare come istituti di utilità pubblica nei seguenti due casi: 1.o Quando per disposizione statutaria mirano a migliorare le condizioni delle abitazioni delle classi meno abbienti e si occupano esclusivamente o preponderantemente, a sensi della legge 22 dicembre 1910, della costruzione di abitazioni minime, dell'industria fondiaria connessa a tale attività dell'acquisto di abitazioni a quartieri minimi o di edifici da adattarsi o da ricostruirsi per abitazioni a buon mercato; 2.o Quando statutariamente i dividendi da corrispondersi ai vari membri raggiungono al massimo il 5% della quota investita e nel caso di scioglimento della società non sia assicurato che il rimborso della quota stessa, devolvendo l'eventuale residuo del patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità (§ 12 della legge 22 dicembre 1910).

Si devono pure considerare quali istituzioni di pubblica utilità agli effetti del diritto di edificare su fondo altrui anche quelle fondazioni o società costruttrici considerate come tali nella citata legge dello Stato sulle abitazioni minime del 22 decembre 1910.

Norme procedurali.

Nel chiedere la decisione dell'autorità amministrativa si dovranno allegare i contratti concernenti il diritto di edificare e tutti gli altri amminicoli atti a provare la sussistenza della pubblica utilità nonchè, trattandosi di istituzioni o di società, gli statuti, i bilanci ecc. ecc.

L'autorità politica provinciale deve raccogliere tutti gli atti necessari a pronunciare la sentenza, in particolare potranno essere allegati certificati della locale commissione alle costruzioni, dichiarazioni dell'autorità comunale, di istituti d'assicurazione sociale e di associazioni che si prefiggono lo scopo di migliorare le abitazioni. La decisione non deve però essere eccessivamente ritardata per raccogliere tutti questi documenti, ma dopo spirato un certo termine, possibilmente breve, la sentenza deve essere pronunciata sulla base dei documenti a disposizione. Se si tratta di istituzioni o società di utilità pubblica, la sentenza deve contenere la dichiarazione affermante che la richiesta ha per iscopo il pubblico interesse .

Contro la decisione dell'autorità politica provinciale è ammesso il ricorso a sensi della legge 12 maggio 1896. Competente a decidere sul ricorso allorchè si tratti del diritto di costruire abitazioni, è il Ministero dei lavori pubblici d'accordo con quello degli interni; in ogni altro caso il Ministero degli interni con i Ministeri interessati.

L'inscrizione nei libri tavolari.

Quando la domanda d'inscrizione del diritto edile è stata accolta sulla base del libro catastale e dei documenti presentati, la stessa va registrata nel foglio aggravi relativo a quel fondo catastale a peso del quale tale diritto è stato accordato. Se le particelle sulle quali viene costituito il diritto di costruire costituiscono soltanto una parte di un numero tavolare, esse devono essere trasportate in altra partita nel cui foglio aggravi deve essere registrata la domanda per la concessione del diritto stesso.

I §§ 8, 9, 10, 11 e 12 dell'ordinanza contengono infine le norme dettagliate sulla registrazione del diritto di edificare su fondo altrui ad uso del tenitore dei libri del catasto fondiario.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Carlo Veneziani dal fratello Enrico cor. 25; dai nipoti Gina e dott. Angelo Ara cor. 15.

Raccolte alla triplice cresima dei tre figliuoli del buon patriota Valerio Demarchi, cor. 30.

Da sette buontemponi per una parola straniera al «Traforo di Montuzza» la sera del 12 giugno cor. 3 (pro Ricreatorio). Da Umberto, Guido e Renzo cor. 1.

— L'elargizione per onorare la memoria del sig. Carlo Veneziani era della signora Giacomina Marco e non della signorina Giacomina Marco.

Un'altra proibizione! Alla Direzione del Circolo sportivo «Olimpia» fu intimato dalla Polizia il seguente decreto:

«Ad esito dell'analoga Sua domanda istanza de praes. 16 maggio a. c., Le si partecipa che l'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste, appar dispaccio d. d. 2-VI-1912 N. Pl 128-1-12 per motivi di pubblica sicurezza non ha accordato il chiesto permesso di organizzare addì 9 giugno a. c. una corsa ciclistica sul percorso: Opicina-Sesana-Storie e ritorno. Per l'i. r. Consigliere aulico di Polizia» segue una firma illeggibile).

Esami. Il concittadino Emilio Muley superò l'esame di professore di matematica e geometria descrittiva all'Università di Vienna.

Inoltre hanno superato gli esami per l'abilitazione all'insegnamento i signori Mario Sablig e Manlio Zelco, per la storia naturale, e Mario Tamburini per lingua e letteratura italiana.

Un messaggio della posta aerea germanica è giunto ieri nella nostra città sotto forma di un'elegante cartolina postale proveniente da Francoforte sul Meno e diretta a un signore tedesco. Si tratta di un cartoncino di color verde cupo, che porta a caratteri di stampa la intestazione «Flugpost am Rhein und Main» («Posta aerea del Reno e del Meno»). Sui francobolli applicativi, uno normale ed uno di una particolare emissione per la posta aerea, appare il seguente timbro: «Francoforte sul Meno 10.6.1912. Trasmesso con l'aeronave postale «Schwaben». Com'è noto, lo «Schwaben» è uno dei tre grandi dirigibili Zeppelin adibiti questi giorni in Germania al servizio postale aereo che funzionerà regolarmente fra Baden-Baden, Francoforte, Düsseldorf, Gotha e Amburgo, città alle quali si aggiungerà in autunno anche Potsdam. Gli addetti ai dirigibili raccolgono, come abbiamo già avuto occasione di narrare, le lettere e le cartoline, durante la traversata le timbrano e all'atterramento le consegnano al prossimo ufficio postale per l'ulteriore inoltro.

Alla «Permanente». La bella mostra del pittore Sartorelli sarà chiusa domenica 16 corr. al tocco. Il pubblico che nei primi giorni ha dimostrato l'interessamento che tale mostra merita, tanto sono pregevoli e serie e fini le opere esposte dal Sartorelli, s'è in questi ultimi giorni quasi dimenticato della stessa, facendo invero più un torto a sè stesso che non al Sartorelli, di cui buona e sicura è la fama. La mostra, come abbiamo detto, sarà chiusa domenica prossima: restano dunque alcuni giorni perchè tutti possano visitarla o tornarvi, dimostrando col loro interessamento che non è inutile l'opera di chi nella nostra città con fatica e sagrificio intende a mantenere e ad allargare l'ambiente d'arte.

L'accademia di scherma, che sarà sostenuta dalla distinta tiratrice signora Vincenzina Rapida, è stata fissata per mercoledì 19 corr., alle 9 pom., nella sala della Fenice (S. Francesco d'Assisi 5). All'accademia oltre ai migliori schermitori locali parteciperà una bambina di otto anni.

Arrivo. Iermattina alle 11.15 arrivò qui da Corfù, a bordo del piroscafo del Lloyd «Palacky», il principe Costantino di Grecia. Il console generale di Grecia, Varatassis, si è recato a bordo ad ossequiare il principe. Iersera alle 6 il principe partì per Francoforte sul Meno.

Società Ginnastica. Il Convegno in giardino, annunciato per ieri sera, è stato sospeso causa l'incostanza del tempo.

★ La prova di banda e la lezione degli allievi rimane per oggi sospesa; il corpo bandistico è convocato per domani sera alle 8.30.

Le partenze lloydiane per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che, secondo l'itinerario pubblicato a suo tempo, dal 16 corr. in poi la partenza del piroscafo lloydiano della domenica da Trieste per Venezia seguirà alle ore 15 anzichè alla mezzanotte e quella diurna del martedì alle 8 ant. anzichè alle 15 del medesimo giorno.

La stazione di S. Giorgio di Nogaro, a partire da domani, accetterà biglietti a tariffa ordinaria, per la via di Portogruaro, per qualsiasi destinazione delle ferrovie dello Stato italiane.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal signor Romano Mitis cor. 100 quale indennizzo spese viaggio rifiutate da una signora, a favore dell'erigenda Casa dei marinai.

Dal signor A. D., in occasione di un terzo lieto evento, cor. 5, pro fondo Orfani della Lega degli impiegati civili.

Dai coniugi Mann e Rogers, riconoscenti, cor. 50 a disposizione del dottor A. Marcovich, per l'ospedale della Maddalena.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de Paoli pervennero in occasione del festino di beneficenza: Principessa Hohenlohe cor. 20, baronessa Emma de Seppi 10, signora Cornelia de Leitenburg 5, prof. Luciano Luciani 4, Italo Ribelle 10, N. N. 10, signora Frattnick 2, Aljanni 2.60.

— Il dott. Eugenio Morpurgo elargì corone 50 al fondo sussidi della Cassa di previdenza per i medici.

Conservatorio «Tartini». Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio «Giuseppe Tartini» il terzo esperimento finale degli alunni.

Gite scolastiche. La settimana scorsa, gli allievi della III e IV classe della scuola italiana di Guardiella intrapresero una gita alla volta di Duino, dove, dopo aver visitata la scuola della Lega ed esser saliti alle sorgenti del Timavo, ascoltarono dalla viva voce dei m.i Russ e Schmid, che li accompagnavano, il racconto della tradizione del soggiorno di Dante a Duino.

Le allieve della III e IV classe della stessa scuola, guidate dalle maestre Benporat e Menegazzi, fecero una gita nella vallata di Zaule, donde ritornarono per Monte Castiglione e di là col treno in città.

Contemporaneamente, le allieve e gli allievi delle I e delle II classi, con le maestre Iaklich e Incontrera, Niklitschek e Zorzenoni, salirono in vetta al Cacciatore a far raccolta di fiori, che recarono felici alle loro case.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci per questa sera alle 8.30 ad una conversazione nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio»).

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera, alle 8.30, in sede sociale (Carducci 20) la sezione ciclistica.

★ I soci della «Pro Cultura» sono convocati per questa sera alle 8.30 ad una conversazione sociale.

Serata di drammatica. La compagnia filodrammatica «Gustavo Modena» rappresenterà lunedì 17 corr., alle 8.30 pom., nella sala Tersicore, la commedia in tre atti «Le viole fatali», di A. Cagna, e una farsa.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani, sabato, in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di settembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 15000 al N. 16400.

L'incendio d'un negozio di mercerie

20 mila corone di danno

Ieri sera alle 10.50, i vigili della caserma principale venivano avvertiti dal sig. G. B. Liuzzi che un negozio di mercerie e affini, sito in via Domenico Rossetti, dirimpetto al giardino della «Ginnastica», era preda al fuoco. Il tenente d'ispezione Uxa accorse immediatamente con il carro-pompa automobile, seguito all'istante da altri due carri e pompe. Il negozio in fiamme era quello del sig. Mario Bertoli, sito nell'edificio di angolo fra via del Farneto e via Domenico Rossetti, di proprietà Levi. Il calore che emanava dall'incendio era così forte che le saracinesche delle due porte del negozio erano scaldate a rosso; l'incendio, poi, aveva preso vastissime proporzioni, poichè anche la parte del retrobottega che dà nel cortile interno della casa ne era divenuta preda e lasciava sfuggire lunghe fiamme che salivano fino alle finestre del primo piano.

Mentre, per precauzione, gl'inquilini del primo piano venivano fatti allontanare, i vigili sfondavano le saracinesche e, armati parecchi idranti, si avanzavano nel negozio. Questo era un immane braciere; e si dovettero rovesciare torrenti di acqua per domare la violenza del fuoco. Dopo mezz'ora circa l'incendio si poteva dire circoscritto; ma occorse ulteriore lavoro per spegnerlo del tutto. Merce, scansie, banco - tutto, insomma, il contenuto del negozio - andarono, però, distrutti.

Il danno è valutato a oltre 20.000 cor., coperto solo in parte da assicurazione. Le cause non sono ancora esattamente stabilite. Si suppone, peraltro, che il fuoco abbia covato, nascosto a tutti, fin da qualche tempo prima della chiusura del negozio, avvenuta alle 8 di sera. Nel retrobottega, un falegname aveva lavorato alla erezione di scansie e di un reparto separato da adibirsi a lavoratorio per alcune cucitrici; e si ritiene che, facendo scaldare della colla o altrimenti, possa avere inavvertentemente occasionato il principio dell'incendio, che, purtroppo, non scoperto subito, provocò il grave incendio. Un giovanotto riferì al tenente Uxa che, alle 9.30, passando dinanzi al negozio, aveva osservato nell'interno una luce diffusa rossastra. Egli, però, non vi aveva abbadato più che tanto, pensando che qualcuno si fosse chiuso dentro per lavorare. Certo è che, quando i vigili comparvero sul posto, era oramai troppo tardi.

Tutta la notte si è lavorato allo sgombero di quanto era rimasto della rovina.

Morti improvvise. Iersera mentre Lucia Kugler, di 59 anni, chiacchierava tranquillamente coi suoi familiari nella propria abitazione in via dei Pallini 11, fu colta da repentino malore. Si credette sulle prime ad un semplice deliquio, ma il male si aggravò e qualcuno allora si recò a telefonare alla Guardia medica. Quando giunse il dottore non potè far altro che constatare la morte.

Alle nove lo stesso medico veniva chiamato in via Vincenzo Scussa ove nella tabaccheria all'angolo di via dell'Acquedotto trovò un uomo sulla cinquantina, morto improvvisamente in seguito ad aneurisma.

Fu riconosciuto per il controllore postale Antonio Novello. La salma fu trasportata nell'abitazione della famiglia, in via Vincenzo Scussa 8.

Tentò di uccidersi, perchè malato. Il muratore Eligio De Pollo, abitante in via Pondares, che l'altro giorno tentò di uccidersi gettandosi in mare, ci prega di rilevare che egli non compì l'atto disperato in un momento di ubriachezza, ma perchè stanco delle sofferenze prodottegli da una grave malattia che da qualche anno lo affligge.

La misteriosa sparizione di cinquantasei corone. Ieri nel pomeriggio il signor Giuseppe Rocco, figlio del signor Ernesto Rocco, industriale in via del Lazzaretto vecchio N. 21, denunciò alla polizia che circa un'ora prima dalla sua scrivania erano sparite in modo alquanto misterioso 56 corone. Aggiunse che un momento prima che si accorgesse della sparizione del denaro, s'era intrattenuto per alcuni minuti con due operai che si erano presentati a riscuotere il compenso di un lavoro eseguito per conto della ditta e che, a suo modo di vedere, soltanto uno di essi poteva essersi impossessato dell'importo. Il male si è, però, che non conosce nè l'uno nè l'altro. La denuncia fu assunta a verbale.

Infedeltà. Maria Castellan, abitante in via dell'Acquedotto N. 31, incaricava ierlaltro il calzolaio Giuseppe Rubini, di vendere per suo conto una catena d'oro. Il Rubini accettò l'incarico ma non si fece più vedere. Ieri mattina, la Castellan apprese che la sua catena era finita al Monte di Pietà e nel pomeriggio presentò denuncia alla polizia contro l'infedele.

Una zuffa fra operai croati e italiani, in una fabbrica. In via di Cologna si sta fabbricando una nuova casa. Fra gli addetti al lavoro ci sono operai croati e italiani, iersera, fra loro avvenne per questioni di lavoro una vivacissima zuffa, che finì soltanto al comparire delle guardie di p. s. che condussero una decina dei più esaltati all'ispettorato di via Luigi Ricci. Qui visto che Martino e Marco Totich, di 17 anni ciascuno e Ruggero Rechiuta di 26 anni, manovali, erano feriti,si chiamò un dottore della Guardia Medica, e questi riscontrò: al primo due ferite al braccio destro, al secondo due ferite al braccio sinistro, all'altro contusioni al costato sinistro. Dopo medicati i tre furono trattenuti, assieme ad altri due, in arresto.

Due marittimi feriti. Iersera, una guardia di p. s. accompagnava alla Guardia Medica, Martino Lazzarich, di 18 anni, marinaio, da Chersano in Istria, e Antonio Tarlig, di 18 anni, da Fianona, cameriere, entrambi occupati a bordo del piroscafo «Szecheny», ormeggiato al Punto franco. Erano rimasti feriti in una rissa avvenuta a bordo. Il dottore d'ispezione riscontrò al primo una ferita denudante l'osso parietale sinistro, due ferite al parietale destro, escoriazioni alla faccia, ferite di taglio alla mano destra e suffusioni alla spalla sinistra. Il secondo aveva una ferita all'orecchio sinistro ed escoriazioni alla faccia. Dopo medicati, i due furono condotti al al commissariato del Punto franco ove quattro dei loro feritori già si trovavano in arresto.

Uno dei soliti eccedenti che fa la solita fine. Era brillo, gridava come un indemoniato e non voleva andarsene. L'ostessa, Giuseppina Lenta, finì con lo stancarsi di quel rumoroso ubriacone, e mandò a chiamare una guardia. Questa, a sua volta, tentò di convincere l'eccedente che sarebbe stato molto bene per lui rincasare, ma l'ubriaco non si lasciò piegare e, dopo di aver strillato di nuovo in modo da farsi udire ad un chilometro di distanza, afferrò il funzionario per il petto, scuotendolo. Allora fu dichiarato in arresto, e un privato si aggiunse alla guardia per condurlo via. Strada facendo, l'arrestato - il giornaliero Vincenzo Libau, di 31 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 5 - colpì con pugni la guardia al petto, e quando, poi, fu dinanzi al commissario, negò con disinvoltura ogni cosa. Però fù trattenuto.

Il fatto avvenne in un'osteria di via del Ponte.

Alienazione mentale. Ierimattina alle 10 ant. fu telefonato all'infermeria Treves di portarsi all'Accademia di Commercio, ove un uomo che vestiva l'uniforme dei servi dello Stato evidentemente impazzito, correva da un'aula all'altra. Il sig. Gino Treves si recò tosto sul luogo con alcuni infermieri e trovò il poveretto in istrada, vicino al portone dell'Accademia, intento a baciare gli albi e commettere altre stranezze. All'avvicinarsi del sig. Treves il disgraziato si mise a sferrare calci; ma poi si riuscì a calmarlo e a farlo trasportare all'ospedale. L'alienato è tale Giuseppe G., d'anni 46, abitante alla Pendice di Scorcola.

Durante il lavoro. Francesco Tasutti, di 23 anni, falegname, abitante in via degli Economo N. 6, ieri, mentre lavorava su un'impalcatura alta parecchio da terra, precipitò giù e, battendo il petto contro un assito, riportò una ferita lacera con frattura dello sterno. Ebbe le prime cure da un dottore della Stazione di soccorso, che lo consigliò poi di recarsi all'Ospedale.

Giacomo Marincich, di 21 anni, bracciante, abitante in via G. Gozzi N. 5, ieri alle 3 pom., mentre lavorava, fu colpito alla gamba sinistra da una cassa di merci e riportò contusioni ed abrasioni al malleolo ed al piede sinistro. Il Marincich fu medicato alla Stazione di soccorso e poi inviato all'Ospedale.

Da un pugno all'altro. Angelo Valerio, di 27 anni, bandaio, abitante in via del Molin grande N. 20, ieri, colpito con un pugno, riportò una forte contusione all'occhio sinistro. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Ersilia V., di 23 anni, giornaliera, abitante in via dei Corti, dovette ieri recarsi alla Guardia medica per una contusione all'occhio destro.

E spiegò:

— Ghe ne go ciapai abastanza pugni dal mio sposo; ma de una setimana a sta parte no'l me patufava più. Inveze stamatina patatin, patatun, el me ga impinido de bote. Un pugno, po', me ga fato sto bel lavor qua!

Fu medicata.

A suon di bottiglie. Francesco Rocco, di 19 anni, abitante in via di Malcanton N. 19, e Matteo Vuscovich, di 50 anni, oste, abitante in via Malcanton N. 17, vennero ieri a contesa fra loro e si colpirono a vicenda con bottiglie da birra. Il primo riportò una ferita piuttosto profonda al parietale destro, e l'altro una ferita all'osso frontale destro. Furono accompagnati all'Igea dove furono convenientemente medicati.

Per opera altrui. Antonio Umfer, d'anni 26, abitante in via di Crosada N. 3, si trovò coinvolto in una rissa e riportò una ferita lacera lunga due centimetri alla fronte. All'«Igea» ottenne le cure di cui abbisognava.

Scottature. Ernesta Gherbiz, di 23 anni, abitante in via Stadion numero 27, ieri mattina, mentre toglieva dal fuoco una pentola di brodo, lo rovesciò e rimase scottata dal liquido bollente ai piedi.

Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Il piccino Arrigo Ierneicich, di 14 mesi, abitante in via del Molin grande N. 20, con una ferita di taglio alla mano destra. Il piccino Giuseppe Canarutto, di 18 mesi, abitante in via del Molino a vapore N. 7, con una ferita al braccio destro. Secondo Canova, di 13 anni, abitante in via del Monte N. 21, con una contusione alla tempia sinistra ed emorragia dall'orecchio. Marcello Petelin, di 6 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 156, con una contusione al polso destro. Giovanni Bat, di 5 anni, abitante in via S. Cilino N. 717, con la distorsione del piede sinistro. Cecilia Vidali, di 45 anni, abitante in via Antonio Canova N. 14, iersera cadendo riportò una distorsione al polso destro.

Corrispondenza aperta. *Automobilista. Fiume.* L'ultimo «record» automobilistico su strada fu raggiunto recentemente a San Francisco da Zetzalff su una «Fiat». Media oraria km. 127.17, in certi giri furono però raggiunti 145 km. Il Nazzaro raggiunse in pista i 200 km. - *Ampère.* La pila più adatta per far funzionare un rocchetto d'induzione è la Bunsen. Elettredi: negativo, zinco, positivo, carbone. Depolarizzante: acido nitrico. Eccitatore: acqua ac. acido solf.; forza elettromotrice: 1,9 volts; resistenza: 0.1 ohms. — *Ossero.* Alessandro Gavardo, di Capodistria, fu letterato, poeta giocoso. Morì a Venezia il 9 febbraio 1818. — *Ossero.* Le nubi sono ammasso di vapor acqueo, condensato in piccolissime goccie, che si leva dalla terra e dal mare. Diconsi «cirri» le piccole nubi biancastre somiglianti a lana scardassata, formate probabilmente da fiocchi di neve e da ghiacciuoli, nelle regioni più alte dell'atmosfera. La loro apparizione è spesso indizio d'un cangiamento nel tempo. I «cumuli» sono nubi arrotondate, come montagne sovrapposte, più frequenti d'estate. Gli «strati» sono nubi orizzontali, larghi, continui, che si formano al tramontar del sole e si dissipano al suo levare. Più bassi dei cumuli, sono frequenti in autunno. I «nembi» o nubi di pioggia si distinguono solo per il color grigio uniforme e per i lembi a frange. — *Teasa.* Non s'adiri. «Germinal» nel calendario repubblicano francese è nome di mese, dal 21 marzo al 19 aprile, detto così perchè cade nel tempo che i germi, affidati alla terra, si svolgono e germogliano. Perciò con traslato sociale lo Zola ne fece titolo ad uno dei suoi migliori romanzi. In italiano «germile». — *Politemcial scool, Glasgow.* Fra i migliori istituti superiori che preparano alla carriera di ingegnere navale, vanno oggi annoverati l'Università di Glasgow (University of Glasgow, faculty of science: naval architecture) e la «Technische Hochschule» di Charlottenburg. — *Monfalconese.* Per diventare disegnatore navale bisogna iscriversi alla Scuola superiore di architettura navale a Trieste (Durata degli studi: due anni). Dando l'esame di diploma, si può poi conseguire il diploma di ingegneri navali. Ulteriori informazioni presso la scuola stessa (Via Stadion 31). — *Alighieri.* L'esame di contabilità di stato è necessario per la carriera contabile negli uffici pubblici. — *Un grande noioso.* E non può fare il calcolo Lei che ha più tempo di noi? — *Impressionato.* Non diamo pareri su gli specifici. Ne parli ad un medico. — *Curiosissimo.* Per conoscere se l'orina contiene della bile basta trattarla con un cm.3 di soluzione acquosa all'1% di azzurro di metilene per ogni 15 cm.3 di orina. Se l'orina contiene bile con tale reattivo si ottiene una colorazione verde. — *Zuloga.* La Micheline del libro «Quelle signore» del Notori è appunto... una di quelle signore. Per il significato di quella frase ne troverà spiegazione in un sonetto che lo Stecchetti scrisse circa dodici anni fa col pseudonimo Argia Sbolenfi. — *Camera italiana.* Fra i membri della Camera italiana sovrabbondano quelli appartenenti alle professioni legali - avvocati e notai - essendo il loro numero di ben 175; a 145 ammontano i possidenti e i capitalisti; l'industria e il commercio contano 31 rappresentanti, la medicina 24, l'ingegneria 22 e la stampa 16. I professori sono 39 e 28 i magistrati civili e militari. - *Tripoli italiana.* La più grande battaglia combattuta intorno ad Homs fu quella del 27 febbraio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 23.6 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.1. Oggi: alta marea 9.26 ant. e 7.58 pom. - Bassa marea 2.26 ant. e 2.33 pom.

Ogni giorno una. Fra amici. Confidenze intime.

— Conosci Virginia?

— Virginia? Perbacco! La tua... protetta?

— Ebbene. E' incredibile. Ogni giorno ella mi fa una terribile scenata perchè mia moglie è incinta.

— Ti confondi per questo? Dille che non sei stato tu!

Teatri e Concerti

„I PAGLIACCI"

al Teatro Fenice

Accompagnata dal costante favore del pubblico, la solerte impresa Borboni continua a svolgere, con ammirevole regolarità, l'ampio suo programma. E, dopo d'aver allestito, in poco più d'un mese, - caso più unico che raro nei nostri teatri - ben otto spettacoli lirici, fra cui un'opera nuova, ora, agli sgoccioli della stagione, la sua attività, anzichè infiacchire, pare si vada intensificando. Difatti: in due giorni, due spettacoli nuovi: iersera «Pagliacci» e oggi il giocondo capolavoro del Paer: «Il maestro di cappella». E' chiaro, che essa non intende di riposare sugli allori!

Come degli spettacoli precedenti, così anche dei «Pagliacci» datisi dinanzi un uditorio affollatissimo, pur tenuto conto di qualche incertezza e di qualche menda, inevitabili, del resto, quando l'esecuzione di uno spartito è affidata esclusivamente a forze giovanissime, non si può dire che bene.

Il baritono Martellato fu un lodevole «Tonio»: sfoggiò buona voce e buon metodo di canto, distinguendosi particolarmente nel «Prologo», che dovette, per unanime consenso, replicare. Sarebbe buona «Nedda» la signorina Donatello se il suo canto fosse un po' più colorito e la sua azione scenica meno compassata; attore assai intelligente e cantante efficace si palesò il tenore Tedeschi nella parte di «Canio», e un «Silvio» accurato fu il Paggiaro.

Cooperarono validamente alla riuscita dello spettacolo la signorina Ballarin, che cantò con garbo la «serenata» di «Arlecchino»: il coro - applaudito al famoso: «Din, don», sona il vespero», - nonchè l'orchestra abilmente guidata dal maestro Bellucci.

Decoroso l'allestimento scenico.

Ai «Pagliacci» seguì - non occorrerebbe quasi neanche notarlo - la inseparabile sorella, la «Cavalleria», che procurò i consueti applausi a tutti gli esecutori.

Come già annunciato, questa sera altro spettacolo nuovo: il capolavoro del Paer: «Il maestro di cappella»: serata in onore del lepidissimo basso comico Carlo Rossi, cui il pubblico farà, indubbiamente, grandi feste. E per domani e posdomani sono annunciate le due ultime rappresentazioni della breve ma laboriosa stagione.

«Popolare» di San Giacomo. Alla serata d'onore della brava attrice signorina Rohr accorse iersera numerosissimo pubblico, il quale applaudì calorosamente la seratante, alla quale fu fatto omaggio di molti mazzi di fiori e di doni.

Questa sera si rappresenta un dramma ed una farsa in dialetto veneziano. Domani serata d'onore dei fratelli Vittorio ed Alberto Campi.

Cinematografo al Teatro Fenice. A cominciare da lunedì p. v., agirà in questo teatro il «Cinema-Nordisk», reduce da una trionfale «tournée» nelle principali città del Regno. I quadri saranno di assoluta novità per Trieste; le proiezioni continuate dalle 6 alle 11 pom. ed accompagnate dall'orchestra.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. — Stagione lirica. — Ore 8.15. — «Il maestro di cappella», un atto del m.o Paer. - I, II atto «Lucia di Lammermoor» del m.o G. Donizetti. - III atto «Fra Diavolo» del m.o Auber.

EDEN. Ore 5-10. Spettacolo cinematografico.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

COMUNICATI *)

Con l'animo pieno di gratitudine, sento il dovere di porgere pubbliche grazie, all'egregio **dott. Alfredo Alpron** che con saggie e premurose cure seppe salvarmi già per la seconda volta, da una pneumonite.

Antonio Moretto.

Col presente avverto che non riconosco alcun debito contratto da qualunque siasi persona a nome mio, senza speciale autorizzazione.

LUIGI PLEVA

Macchinista al Lloyd austriaco.

TRIESTE, li 13 Giugno 1912.

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso pel coprimento di un posto di medico comunale in questo Comune locale alle stesse condizioni di cui l'avviso di concorso d. d. 16 aprile a. c. N. 1311.

Le istanze di concorso sono da prodursi entro il giorno 23 corrente.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

li 7 giugno 1912.

Il Podestà:

Avv. Fragiacomo, m. p.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a conoscenza del P. T. Pubblico che addì 15 giugno a. c., ad ore 10 ant. precise, si aprirà nella sede capitanale in Gradisca un pubblico esperimento d'asta per allogare al miglior offerente la caccia per 7 anni del vastissimo territorio comunale di Farra, Villanova e Mainizza, sul prezzo di grida di cor. 200. L'asta si chiuderà alle ore 12 meridiane dello stesso giorno.

DAL MUNICIPIO DI FARRA

li 12 giugno 1912.

Il Podestà: **Angelo Mreule.**

Carta da sigarette e tubetti da sigarette
ABADIE
PARIGI
Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BALBUZIE
e difetti analoghi
curati con speciale metodo suggestivo educativo
Dott. STEINER, Farneto 7.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Per la vendita di due
articoli di grande consumo
inerenti specialmente i rami droghe e coloniali
cercasi prontamente per TRIESTE e la REGIONE
rappresentante verso provvigione
persona attiva, svelta e molto bene conosciuta. Condizioni buonissime. Offerte con referenze indirizzare sub „W. W. 7833"
a Rudolf Mosse, Vienna I. Seilerstätte Nr. 2.

DITTA FRIULANA
assumerebbe
Rappresentanze
per il Friuli,
(città di **Gorizia** compresa) vallata del **Vipacco** e circondario di **Tolmino**.
Se necessarie, offrirebbe garanzie.
Offerte sub „**Buon lavoro**" fermo posta centrale GORIZIA.

Importante fabbrica di gomma
cerca per la DALMAZIA
serio rappresentante
cui affidare la vendita di
articoli tecnici di gomma molle,
specialmente
tubi di gomma per travasare il vino, fascie per innestare le viti.
Persone che si presentino bene e che abbiano già lavorato in Dalmazia e con profitto in articoli consimili, che conoscano le lingue italiana, tedesca e croata, sono invitati a presentare le loro offerte particolareggiate con „curiculum vitae" e indicazione delle pretese sub „T. 3701"
a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna I/1.

Violinisti giovani! „SIX MORCEAUX" per violino e piano, Cor. 3, *di Gabriel Alberti*
presso C. Schmidl & C.o, Trieste.

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 1974 Via Economo

I falsi monetari profanatori della tomba Tonello.

Corte d'Assise di Trieste.

L'accusa.

Al processo svoltosi ieri in Assise presiedeva il cons. Stegù, giudici erano il cons. il cons. dott. Pachor e giud. dott. Spongia. P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Barzal e giurati i signori: Carlo Bartek, Enrico Bozzini, Giovanni M. Bole, Ugo Cambon, Giuseppe Clemencich, Giovanni Ivancich, Antonio Jungel, Francesco Cossutta, Ernesto Mann, Giuseppe Pertot, Rodolfo Schöffmann, Leopoldo Zgur.

L'atto d'accusa incrimina Giuseppe Scabar, trentunenne, scalpellino e Luigi Kert, trentenne, fabbro, entrambi da Trieste, per avere dal luglio 1911 al gennaio 1912, in concertata unione, battuto falsa moneta e il solo Scabar di aver tentato sedurre al crimine tali Vittorio Sbacnig e Giuseppe Godina.

Fra le motivazioni è detto che, arrestato lo Scabar perchè indiziato della profanazione della tomba Tonello, per il quale delitto fu già condannato, si concretò la seconda accusa di fabbricazione di false monete in seguito a perquisizione fatta nel lavoratorio Lutmann, al quale lo Scabar era stato addetto quale scalpellino, prequisizione che diede per risultato la scoperta di due stampi in gesso per la fusione di monete da 20 cent. e da 5 corone. E che, proseguendo le indagini, e in seguito anche ad ammissioni dello Scabar e del Kert, si ritenne potersi elevare accusa di correità anche contro quest'ultimo, che non aveva potuto negare di essere stato per lo meno presente a tentativi di fabbricazione.

Le dichiarazioni degli accusati.

Nel suo interrogatorio Giuseppe Scabar ha sostenuto di aver fatto gli stampi e tentato di coniare senza intenzione criminosa, ma semplicemente per dimostrare agli altri e a sè che il fabbricar monete non era poi cosa tanto difficile. Tanto è vera tale sua affermazione, che non tenne mistero, ma ne parlò a molti. Se poi chiese a tale Sbacnig 30 florini giustificando occorrergli un ventilatore per fabbricar monete, si fu per aver un motivo interessante onde indurlo a fargli un prestito che altrimenti gli sarebbe stato rifiutato. Nega infine di aver lavorato d'accordo col Kert.

Questi a sua volta si dichiara innocente. Fa presente a dei tentativi non riusciti, ma se ciò può essere un caso, non deve imputarsi ad intenzione l'avere assistito ad un'opera criminosa.

Le deposizioni testimoniali.

Primo fra i dieci testi citati al dibattimento è l'ispettore degli agenti Ugo Stürzer, il quale riferisce sulle confidenze che condussero all'arresto dello Scabar, per la profanazione della tomba Tonello; e come in seguito ad interrogatori, indagini e perquisizioni l'arrestato fu da prima adombrato, poi con sicurezza imputato di fabbricazione di monete false Sua convinzione non è già che lo Scabar abbia fatto dei tentativi... sportivi, ma tentativi seri, che ci sia anche riuscito e che risponda a verità la confidenza fatta da esso Scabar al teste Baldassi di aver fabbricato e speso varie monete false da 5 corone e da 20 centesimi.

Segue Giovanni Lutmann ex padrone dello Scabar, e proprietario di una officina per la fabbricazione di pietre e ringhiere da sepolcri. Per cinque anni, intermittentemente, lo Scabar fu ai suoi servizi e si mostrò buon lavoratore. Era, però, loquace e poco credibile in ciò che riferiva. Un giorno il figlio Salvatore lo avvertì di aver scoperto nel camino uno stampo in gesso per la fusione di monete da 5 corone ed egli, impressionato, chiamò lo Scabar e gli mise il dilemma: o far giudizio e non ricadere più in simili criminose operazioni, o andarsene. Lo Scabar preferì, otto giorni dopo, licenziarsi.

Analogamente depone il figlio Salvatore Lutmann. Circa il Kert dice che poche volte veniva nella loro officina a lavorare. Non si accorse mai che fra esso e Kert ci fosse una speciale amicizia.

Valentino Baldassi, vecchio settantenne fu casualmente presente alla fabbricazione di due monete da 5 corone nella officina Lutmann. C'era lo Scabar, che appunto lavorava alla fusione, e c'era il Kert che batteva ferro per una ringhiera. Le due monete riuscirono tanto male che lo Scabar le rimise nel crogiuolo a fondere. Per quanto aveva visto, egli Baldassi rimase male, e domandò:« Sè mati? Cossa volè far?» Entrambi risposero: «Volemo comprarse una casa». Egli ribattè: «Ma cussì la casa per voialtri la xe za fata a Gradisca o a Capodistria».

P. M. Non le disse lo Scabar di aver già fatto molte monete e di averle spese con successo?

— Sì.

Dif. dello Scabar: E lei ci ha creduto?

— Mi no. I fazeva per darmela de intender a mi... che son vecio.

Kert: Non ricorda il Baldassi che anch'io ho detto allo Scabar che c'era da avere dispiaceri, e che lo Scabar finì col rompere la forma?

—— Proprio ne me ricordo!

Giuseppe Godina narra come lo Scabar gli domandasse uno stanzino, nella propria casa, per far delle fusioni, ma che egli non volle saperne per non aver dispiaceri; e Vittorio Sbacnig riferisce sulla richiesta dei 30 fiorini «per comperare il ventilatore». Ma egli mangiò la foglia e pensò bene di non farsi mangiare una somma così elevata.

Il ragazzetto Pietro Bertoli conferma in seguito la circostanza esposta nell'atto d'accusa a carico del Kert, e cioè che costui un giorno avvicinò lo Scabar e gli disse: «Son vignù a cior i stampi». Al che lo Scabar avrebbe risposto: «Li portarò mi sabato, quando che vegnarò a farme la barba». Circostanza questa sussidiata dal deposto del teste successivo Oscar Berti, il quale, presente alla fine del colloquio udì come il Kert, allontanandosi, raccomandasse a Scabar: «Alora te li porti ti» - e come Scabar rispondesse: «Sì sì, quando vegnarò a farme la barba, li porto». Seppe poi che si trattava di stampi.

Ultimi testi sono Marcello Rimaboschi ed Anna Lutmann, per cicostanze di contorno, a lumeggiare le figure morali dei due accusati.

L'udienza antimeridiana termina con la lettura delle pezze processuali.

L'udienza pomeridiana.

I quesiti.

All'apertura dell'udienza pomeridiana la Corte propone ai giurati i seguenti quesiti. Devesi notare che il secondo eventuale relativo allo Scabar, per contravvenzione, venne formulato in seguito a formale proposta della difesa dello stesso Scabar.

Prima questione principale: E' Giuseppe Scabar colpevole di avere secondo conii aventi corso nella monarchia austro-ungarica battuto falsa moneta con metallo di minor valore? Questione eventuale: E' Giuseppe Scabar colpevole di avere confezionato diversi stampi di gesso coll'impronta di una moneta di 5 corone di conio austro-ungarico e diversi stampi di gesso coll'impronta di una moneta di 20 centesimi di conio austriaco per servirsene allo scopo di battere con metallo di minor valore false monete da 5 corone e da 20 centesimi e di essersi con ciò fornito di strumenti per la falsificazione di false monete? Seconda eventuale: E' l'accusato colpevole della contravvenzione di fabbricazione non autorizzata di imitazioni di monete secondo conio di corso legale destinate a servire per giuoco o per ornamento, od a qualunque altro scopo sebbene per sè lecito?

Seconda questione principale: E' Giuseppe Scabar colpevole di avere invitato Vittorio Sbacnig e Gius. Godina ad aiutarlo nel battere moneta falsa e ciò sia col cooperare direttamente, sia con il fornirgli danaro per l'acquisto dei materiali occorrentigli, sia con il mettere a sua disposizione una stanza nel quartiere di Giuseppe Godina, e di aver con ciò eccitato e cercato di sedurre Sbacnig e Godina a commettere il crimine di falsificazione di monete senza conseguire il suo intento?

Per Kert:

Questione principale: E' Luigi Kert colpevole di avere battuto falsa moneta con metallo di minor valore? Questione eventuale: E' Luigi Kert colpevole di avere indotto Giuseppe Scabar a fornirgli stampi di gesso coll'impronta di una moneta di 5 corone per servirsene allo scopo di battere false monete senza che la consegna degli stampi abbia potuto effettuarsi unicamente per l'arresto dello Scabar avvenuto nel frattempo e di avere con ciò allo scopo di fornirsi di strumenti per la fabbricazione di false monete, intrapresa un'azione conducente all'effettiva esecuzione del reato il cui compimento è stato interrotto puramente per ostacoli di poi sopravvenuti?

Le arringhe e la sentenza.

Terminata la lettura dei quesiti si leva il P. M. dott. Barzal per la requisitoria breve, nervosa, stringentissima. Passati in rassegna tutti gli elementi processuali a carico degli accusati, per concludere che leggerezza ci vuole per giudicare che certi reati si commettano appunto per ischerzo, entra in una disamina giuridica dimostrativa onde accentuare che nel reato di falsificazione di monete non si colpiscono gli effetti in ispecie ma colpire si debbono le intenzioni. E conforta il suo asserto con giurisprudenza internazionale.

Termina chiedendo siano affermati per entrambi gli accusati i quesiti principali.

Segue il difensore dell'accusato Scabar per dimostrare che il far degli stampi di monete e medaglie per non aver intenzione di speculare, non può essere colpevolezza; esclude la seduzione nello Scabar nei confronti di terzi e invita i giurati ad affermare il secondo quesito eventuale, proposto dalla difesa, negando tutti gli altri.

Per il Kert parla ultimo e brevemente l'avv. Petronio il quale si limita a porre alla coscienza dei giurati se contro il suo patrocinato vi siano prove o non piuttosto pettegolezzi, e ne chiede l'assoluzione.

Replica il P. M. e la difesa dello Scabar, infine i giurati si ritirano ed emettono il seguente verdetto:

Per Scabar: negato con 7 «sì» e 5 «no» il quesito principale, viene affermato quello subordinato con 11 «sì» e 1 «no» e affermato quello relativo alla seduzione di terzi con 8 «sì» e 4 «no».

Per Kert negati entrambi i quesiti, il primo con 12 «no» e il secondo con 6 «sì» e 6 «no».

In relazione a tale verdetto: la Corte assolve il Kert e condanna Scabar a 1 anno di carcere duro.

Il dibattimento d'oggi

Oggi alle Assise si svolgerà il processo ai confronti di Giovanni Canobel, accusato di truffa e pubblica violenza.

Presiederà il cons. Clarici e difenderà il dott. Robba. Per questo dibattimento sono preventivate le giornate d'oggi e di domani.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo tipo di barca di salvataggio

Un modesto operaio falegname, Giovanni Generali, ha ideato e costruito un bel modello di un nuovo tipo di barca di salvataggio. L'imbarcazione ideata dal Generali, la fa assomigliare ad un sottomarino, tutto ermeticamente chiuso. Due aperture laterali, situate nella parte superiore del battello permettono nel momento del pericolo, facile accesso nella barca stessa, e facile chiusura dell'interno a tenuta d'acqua. L'estremità proviera alquanto speronata è fornita di due finestrini per mezzo dei quali il timoniere può dirigere il battello.

Ai lati alcuni finestrini per la luce, nonchè alcuni altri rettangolari impermeabili all'acqua dai quali escono i remi, due, tre quattro, o più per lato, a seconda della grandezza della barca. Alla sommità della stessa due, tre o più trombe d'aria anche queste stagne all'acqua.

Il nuovo tipo di barca, indubbiamente originale, e, che riteniamo nuovo, è pure, così com'è ideato, addirittura insommergibile ma per garantirlo ancora di più è accessibil e all'applicazione di cassoni d'aria sotto i sedili e di cilindri di sughero all'esterno. Inoltre volendo si può anche applicargli un motore qualsiasi. Lo spazio che questo nuovo tipo di barca può occupare sul ponte delle imbarcazioni di un vapore è quello stesso che occupa una qualunque «life boat».

Il modello in parola è stato visitato da alcuni tecnici che lo hanno sinceramente lodato.

L'avvenire delle navi a motore Diesel.

Abbiamo da Londra, 9 («Enne»). Fra le più importanti personalità del mondo delle costruzioni navali inglesi che si sono dichiarate entusiaste delle navi a motore Diesel si trova Lord Inverclyde. Il risultato del primo viaggio della nave con motore Diesel, «Jutlandia», da

La pulizia della cute capillare

è la prima condizione per avere una sana e bella cipigliatura. Perciò chi ama i propri capelli dovrebbe abituarsi ai regolari lavaggi della testa col Pixavon. Questo preparato è un sapone liquido, neutro, al catrame, liberato, mediante un procedimento brevettato, dal cattivo odore, proprio al catrame greggio. Il Pixavon non pulisce solamente i capelli e la cute capillare, ma agisce anche come eccitante sul cuoio capelluto. La cura regolare col Pixavon è infatti il miglior metodo per rinforzare la cute ed i capelli, che risulta dalle esperienze dell'igiene moderna.

Il prezzo è di cor. 2.50 per bottiglia, sufficiente per dei mesi. Tutti i migliori parrucchieri eseguiscono dei lavaggi al Pixavon.

Avviso ai Signori Trattori!

L'ACQUA MINERALE

Kalsdorf e Klösterle

vendesi a singole casse od in più casse nel

Deposito Birra Fischer, Coroneo 9

Klampferer Rodolfo.

Ghiaccio cristallino

vendesi all'ingrosso ed al minuto

nel Deposito di via Zonta 3

Klampferer Rodolfo.

Un miliardario

ha detto che la base della ricchezza è l'economia. Se volete realmente economizzare nei vostri acquisti, potrete farlo ancora per breve tempo recandovi a visitare il sotto indicato negozio nel quale tutte le merci esistenti, come: Chincaglierie, Valigie, Borsette a mano, Bastoni, Cravatte, Oggetti per regali, Giocattoli ed Utensili da cucina, si vendono a prezzi di fabbrica.

Subaffittasi pure il negozio

NEGOZIO CHINCAGLIERIE, GIOCATTOLI ED UTENSILI DA CUCINA.

Via Caserma 17

(angolo via Molin piccolo).

CAPITALISTI!

Per importante industria speciale senza concorrenza e di forte rendibilità

cercansi alcuni capitalisti seri

che vogliano interessarsi con quote a piacere.

Offerte sub „Stabilimento 25000" al Piccolo.

Hôtel André

NABRESINA.

Affittansi ancora alcune stanze per uso villeggiatura.

Bel parco rustico con piazzale per Tennis e per giuochi di bocce.

Acqua d'Aurisina - Telefono 28-59/3.

Facilissime comunicazioni per i bagni di Sistiana.

CHIUSAFORTE

Albergo Martina

(Linea Udine-Pontebba)

Stazione Climatica Alpina

Splendida posizione prospicente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — Aperto dal 1. Luglio. — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina.

Appartamento per l'estate

a STEIN sull'Enns

(nella Stiria superiore).

Tre stanze con sei letti. Prezzo con pensione completa per persona Cor. 5.- al giorno. - Occasione per caccia e pesca.

Rivolgersi all'„Albergo Gugu".

Tutti gli articoli per alpinisti = = e tutti gli articoli da viaggio

in ricco assortimento ed a prezzi mitissimi

SOLTANTO nel ben conosciuto negozio

STRUKEL

Via S. Antonio 12 (vis-à-vis il Credit)

Unico negozio specialista in questi articoli. Valigie in pelle da Cor. 6.- in più.

LATTERIA IGIENICA

Trifolium

20 locali di vendita

Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773

LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper. BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.

Specialità:

Latte sterilizzato per bambini e Yoghurt.

„Ohnin"

del Dott. KRUPARS. Rimedio universale in casi di ustioni e scottature

Calma i dolori immediatamente.

VENDESI NELLE FARMACIE E DROGHERIE o presso il Deposito per Trieste e provincia

Farmacia Alla Minerva, Piazza S. Francesco

Giovane attivo, assumerebbe per la Boemia settentrionale

RAPPRESENTANZE RIMUNERATIVE

È disposto a depositare una cauzione.

Offerte sub „P. F. 2791" indirizzare a Rudolf Mosse, Praga Graben 6.

PER LA CRESIMA

i più graditi regali sono sempre gli Orologi di precisione - di - Emilio Müller

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste, riccamente fornito per l'occasione in oggetti d'oro, argento e orologi a pendolo delle migliori qualità.

Traslocato nel nuovo negozio in via S. Antonio 4 (palazzina Terni).

In Corso 13, primo piano (sinistra)

vendesi col

ribasso del 60 per cento

grande partita eleganti

Costumi in tela da signora da Cor. 22.— in più.

Bluse da Cor. 3.— in più, Vestaglie modernissime ecc.

Questa favorevole occasione dura soltanto per poco tempo

Orario di vendita: dalle ore 9-12 e dalle 2-7.

BIOGLOBIN

Ottimo ricostituente e rigeneratore del sangue. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Di sapore squisito viene preso volentieri dai bambini.

Prezzo della bott. grande Cor. 3.50, piccola Cor. 2.—.

Vendesi in tutte le farmacie.

La Ditta D. Arnstein

VIA S. SEBASTIANO 7 („All'Alpinista") VIA S. SEBASTIANO 7

pur di facilitare il

PROSSIMO TRASLOCO

vende a prezzi fortemente ribassati

ARTICOLI DA VIAGGIO

Bauli, Valigie, Borsette, Portafogli ecc.

NOVITÀ PER LA STAGIONE: BORSETTE USO PORTAFOGLIO

DEBOLEZZA VIRILE

nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo-spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc. — Torna a rendere uomo chi non lo era più. Procura il benessere e l'euforia di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. — Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut, P. S. Sepolcro, 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.

Attenzione! Vengono offerte molte imitazioni di minor pregio.

Globin

il miglior lucido per calzature

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI Corso N. 2.

Namedy SORGENTE NAMEDY presso Anderbach

isola s. Reno la più forte sorgente calda del mondo s. Reno

NAMEDY

l'acqua minerale del XX secolo.

Acqua da tavola: insuperabile per il suo sapore squisito e molto confacente alla salute, completamente depurata del ferro. È di sapore rinfrescante essendovi aggiunta una piccola percentuale del proprio acido carbonico naturale. :::: Eccita l'appetito. :::: Facilita la digestione. ::::

Acqua igienica e medicinale: Secondo centinaia di attestati medici, quest'acqua è specialmente indicata contro la gotta, il diabete, le malattie ai reni e alla vescica, nonchè contro le malattie di stomaco e intestinali derivanti dalla formazione di acidi (pirosi).

Bevanda ideale: Nell'attuale stagione transitoria, rimedio profilattico ed efficace in casi di catarro agli organi respiratori, influenza ecc.

Opuscolo dell'intimo consigl. sanit. Dr. PFEIFFER, nonchè estratto delle attestazioni mediche, gratis franco

Prezzo popolare, mai visto finora per acque minerali così ricercate, cioè: 20 bottiglie grandi (Bordeaux) Cor. 9.—

Deposito per ogni bottiglia: 5 cent., che vengono abbuonati quando si restituisce la bottiglia.

Spedizione dell'acqua minerale: VIENNA, I-1, Wallnerstr. 2, telef. 19,979.

Vendesi inoltre in tutte le farmacie, negozi di acque minerali, drogherie e nei negozi di commestibili, negli hôtels e nei migliori restaurants.

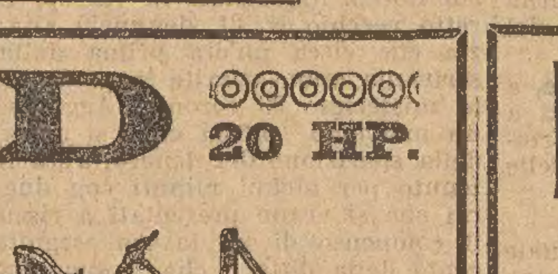
DEPOSITO ALL'INGROSSO PER TRIESTE E LA REGIONE:

MARIO LANG, Trieste, Via del Sale 1, telef. 288 - F.co MELL, Trieste, Via Media 25, telef. 34

FORD 20 HP.

Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. — Produzione annua per il 1912: 75.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.

Continui arrivi dei nuovi modelli 1912 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.



Rappresentante generale: A. SKERL

TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

Impianti di calefazione centrale

a termo-sifone e a vapore

eseguisce con proprio personale la

SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI

Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i

TRIESTE

Via Carducci N.ri 8-10 e Via Coroneo N. 1

Telefoni 405 e 1553.

Garanzia assoluta - Preventivi gratis - Esecuzione sollecita - Prezzi miti.

Londra a Bangkok ha dimostrato che essa ha consumato 2300 lire sterline di meno di combustibile che una nave a vapore dello stesso tonnellaggio. Questi guadagni contribuiranno sicuramente allo sviluppo dalle navi a motore. Il motore però non è ancora abbastanza perfezionato per introdurlo sulle navi da guerra.

Il motore Diesel lavora meglio con navi a doppia elica.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» cap. A. Marinscheg da Venezia con 59 pass., «Habsburg» cap. G. Gilhuber da Fiume, «Austria» cap. D. Cosulich da Fiume, «Palacky» cap. F. Nasso da Costantinopoli e Brindisi con 145 pass., «Princ Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 270 passeggieri.

I pir. a. u. «Zara D» cap. M. Tadin da Sebenico e scali con 6 pass., «Danubio D» cap. M. Luksich da Metcovich e scali con 69 pass., «Maria B» cap. V. Peruzovich da Spalato, «Cyclops» cap. L. Marincovich da Venezia, «Ida» cap. S. Cosulich da Fiume, «Isonzo» cap. Chenezevich da Arsa, «Iadran» cap. G. Zimicich da Macarsca, «Brassò» cap. Prodan da Fiume, «Albania» cap. Uccellini da Gravosa, «Sebenico D» cap. C. Zadro da Lissa.

I pir. italiani «Assiria» cap. G. Pipitone da Genova e Ancona, «Barion» cap. A. De Anna da Brindisi e Venezia, «Matteo Verderame» cap. F. Figari da Licata e Porto Empedocle.

Il pir. germanico «Austria» cap. E. Brahering da Amburgo, scali e Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia.

I pir. a. u. «Zrinyi» per Valenza, «Flink» per Spalato, «Tibor» per Rotterdam, «Kassa» per Valenza, «Lovrinac» per Cattaro.

Il veliero italiano «Maria Altieri» per Avala.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» proseguì il 12 da Barcellona per Trieste; «Arc. Stefano» arrivò il 12 a Buenos Ayres; «Chlumecky» passò Capo D'Armi il 12 diretto a Trieste; «Filippo Artelli» partì il 7 da Shields per Trieste; «Imalaia» passò Gibilterra l'8 diretto ad Anversa; «Sirena» passò Lizard il 9 diretto a Cardiff; «Dubac» passò Dover il 10 diretto a Rotterdam; «Bitinia» partì l'8 da Poti per Trieste; «Ampelea» arrivò il 5 a Garruha; «Barross» partì l'11 da Palermo per Lisbona; «Sirena» arrivò il 10 a Swansea; «Bar. Edm. Vay» proseguì l'8 da Costantinopoli per Batum.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 12 da Lisbona per Bajonne; «Cleopatra» il 12 da Porto Said per Trieste; «China» l'11 da Aden per Suez.

Austro-americana: «Laura» proseguì il 10 da Horta per Napoli e Trieste, «Alice» il 9 da Teneriffa per Rio Janeiro. «Atlanta» l'11 da Santos per Montevideo, «Eugenia» l'8 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Auguste» il 10 da Marsiglia per Trieste, «Carolina» arrivò l'11 a Filadelfia, «Clara» partì l'11 da Cardiff per Buenos Aires, «Federica» arrivò il 10 a Santos, «Frigida» passò Tangeri il 10 diretto a Buenos Aires, «Gerty» proseguì l'11 da Palermo per Nuova Orleans, «Irene» passò Gibilterra il 10 diretto a Swansea, «Maria» arrivò il 10 a Poti, «Teresa» il 10 a Tampa.

Una festa pro scuola della Lega a Chiusi

Chiusi, 11. Domenica nel pomeriggio, nella nostra borgata si diede una simpatica festicciuola, allestita dagli scolari della scuola della Lega Nazionale. La sede della Società «Armonia», ove si tenne trecento persone con la banda cittadina, la festa, era tutta pavesata e imbandierata. Da Lussino intervennero oltre il podestà Nicolich, parecchi consiglieri comunali, la Direzione del gruppo della Lega e i rappresentanti del Circolo Popolare e dell'Unione. Alle 5 in punto, si diede principio alla festa. I migliori scolari della Lega recitarono le commedie «Federico» e «Camilla ha due lingue», riscuotendo calorosissimi applausi. Tutti ebbero parole di grande elogio per la brava e paziente maestra sig.na Maria de Condussio, che seppe istruire così bene i suoi allievi. Ciò che però stupì tutti i convenuti fu l'ottima pronuncia e il possesso di scena di quei minuscoli attori, fra cui si distinsero la bambina Anna Faresich fu Andrea e il ragazzo Marco Hroncich. Molto bene fecero la loro parte anche gli altri scolari, e precisamente: Irene Marinzulich, Anna Nicolich, Anna Faresich di Michele, Domenica e Giovanni Hroncich, Alberto Faresich, Matteo Bellich, Giovanni e Francesco Carcich, Marco e Biagio Stuparich e Antonio Francin.

Dopo la recita si diede principio al ballo, che si protrasse sino a tarda ora, mentre sul piazzale dinanzi alla Società suonava la brava banda di Lussinpiccolo. La maestra dell'Asilo della Lega, sig.na Luigia Ragusin, raccolse un bell'importo pro Lega. Verso le 7.30 i lussignani, con a capo la banda municipale, ripartirono per Lussino, tra fragorosi evviva a Chiusi e Lussino italiane. Non si ebbe a verificare alcun incidente.

★ La nostra borgata, che conta 700 abitanti, non soltanto non ha un ufficio postale, ma non è neppur congiunta telefonicamente con Lussino, quantunque il filo telefonico e telegrafico passi per le sue contrade. Sicchè per l'impostazione d'una raccomandata o d'un telegramma bisogna fare due ore di cammino sino a Lussinpiccolo o Neresine. Sarebbe tempo che, dopo tante promesse, la Direzione delle Poste aprisse anche qui un ufficio postale-telegrafico, tanto più che il movimento postale con Chiusi non è proprio assolutamente trascurabile. Una cosa che non va è poi la dicitura croata del timbro della locale collettoria postale. Dato che la grande maggioranza del paese è italiana, il timbro dovrebbe essere italiano.

La festa estiva goriziana
pro Lega Nazionale

Gorizia 13. Si è costituito sotto la presidenza dell'avvocato Piero Pinausig il comitato per organizzare la festa estiva tradizionale pro Lega Nazionale che si terrà il 29 mese corr. Il comitato riuscì composto così: Piero Pinausig presidente, dott. Emilio Marani vicepresidente, dott. Licinio Beltram segretario e Dante Conforto cassiere. La festa si terrà sulla Piazza della Ginnastica, dove si terrà un concerto sostenuto dalla banda cittadina e vi sarà una sfarzosa illuminazione, una pesca miracolosa, chioschi di fiori e dolci, getto di serpentine e coriandoli. Nel giardino dell'Unione ginnastica si terrà un ballo popolare.

Accoltellata dall'amante, muore

Pola, 13. Come il «Piccolo» ebbe a suo tempo a riferire, il 6 maggio u. s. veniva trasportata all'Ospedale provinciale di Pola, da Pisino, la ragazza diciottenne Giovanna Cincopan, la quale aveva riportato sette ferite di coltello nella regione del petto per opera di un suo amante di Gallignana, il quale s'era così vendicato delle continue ripulse della ragazza. All'Ospedale provinciale lo stato della ragazza andò in questi giorni aggravandosi, essendo subentrata la pleuro-polmonite, e iersera la poveretta spirò. La direzione dell'Ospedale informò telegraficamente i parenti.

★ Il sottomarino «VI», della marina da guerra, avvistò in questi giorni un altro grande pescecane nel canale di Fasana.

★ Vengono messe in servizio le navi da guerra «Imperatrice Elisabetta» e «Zara» per i viaggi di scuola degli allievi dell'Accademia della marina e dei mozzi. La nave «Imperatrice Elisabetta» toccherà, nel suo viaggio, Algeri, le città della riviera francese, Ajaccio ecc., mentre la nave «Zara» toccherà soltanto i porti della Dalmazia e dell'Istria.

★ A Barbariga, ieri, il bracciante Antonio Miscalin, di 47 anni, da Segna, cadde in modo da prodursi delle lesioni per le quali fu trasportato all'Ospedale provinciale.

★ Sabato prossimo, sera, avrà luogo un'adunanza ad invito degli elettori del terzo distretto elettorale della nostra città, in cui seguirà la proclamazione del candidato che un comitato cittadino, composto in gran parte di giovani, sarà per proporre al suffragio degli elettori stessi.

Gita d'istruzione per gli apprendisti
PARENTINI

Parenzo, 12. Per invito dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, gli apprendisti premiati alla mostra di lavori tenutasi qui l'anno scorso, faranno, lunedì 17 corrente, una gita d'istruzione a Trieste. Il dirigente questa scuola complementare per apprendisti, signor Bernardino Fabro, accompagnerà la comitiva, che sarà composta di 20 apprendisti e 16 giovani lavoranti sarte. La partenza da qui seguirà col celere della mattina ed il ritorno da Trieste il giorno seguente alle ore 6.30 ant. All'arrivo a Trieste i gitanti troveranno funzionari dell'Istituto e docenti della Scuola industriale che saranno loro guide per le visite agli stabilimenti ecc. durante tutta la giornata.

★ Al cassiere del gruppo della Lega di Parenzo furono versate cor. 1.50 da Luigi Calegari, per competenze rifiutate dal dott. Vittore Carvin.

INCENDIO A GRADO

Grado, 12. Oggi alle 3 pom., per cause ancora ignote - prendevano fuoco sei capanne di pescatori situate nella laguna gradese, denominata «terrene», di proprietà dei fratelli Marchesani detti Dottori. Andarono distrutte tutte le reti e gli attrezzi di pesca, vestiti, biancheria, con un danno approssimativo di oltre 8000 corone. Le famiglie dei Marchesani (40 persone), si salvarono nelle barche.

★ I vaporetti lagunari e quelli che lavorano per Trieste, arrivano ogni giorno carichi di forestieri. Le principali ville, pensioni ed alberghi sono al completo. Continuando così ancora per otto giorni, non vi saranno più camere libere.

★ La pesca delle sardelle sinora è stata abbondante, e pare che continuerà ancora, perchè le spiaggie d'oro delle coste italiane Portobuso-Caorle sono popolatissime.

La sagra di Sant'Antonio a Medea

Medea, 13. Domenica 16 corrente si terrà a Medea l'annuale sagra di Sant'Antonio. Per tale ricorrenza si darà una pubblica festa di ballo in piazza con l'intervento della banda cittadina, e contemporaneamente altro ballo si svolgerà sulla piazzetta «Plait» per cura del locale Circolo di coltura, con l'intervento dell'orchestra Zumin di Gradisca. Di sera saranno accesi fuochi di artificio, ed il paese sarà illuminato con palloncini alla veneziana.

Stabilimento Agricolo Industriale „Istria"

Umago, 13. Nella notizia comparsa sul «Piccolo della Sera» del 12 corr., apparve erroneamente che il capitale d'impianto interamente versato ascende a cor. 300.000, mentre in realtà è di cor. 350.000 (trecentocinquantamila), aumentabile a cor. 700.000 e non a 750.000. Questo grande stabilimento agricolo-industriale è già quasi totalmente finito. In questi giorni furono messe a posto quattro grandiose caldaie, ed ora si lavora per l'installazione del macchinario.

INCASTRO.

Se dentro a una repubblica
Un pronome porrai,
Finezza e cortesia
Non può mancarti mai.

Spiegazione del giuoco precedente:
CAVA. AVA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiarbola superiore-città, posto in campo S. Giacomo, per cor. 70.000; stabile in città, posto in via Pallini, per cor. 31.500.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 13 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 638.75, Staatsbahn 730. , Alpine 973.50, Lotti turchi 243.50. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 199.75 (199.50), Disconto 184.— (184.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.37 (101. -), Rendita 98.42 (98.05), Meridion. 606.— (604.—), Mediterranee 394.— (394.—), Edison 565.— (566.—), Banca.Comm. 816.— (816.50), Terni 1453.— (1454.—), Chiusa Rend. franc. 93.80 (93.75), Ital. 97.35 (96.—), Spagn. 89.90 (95.12), Banche Ottom. 700.— (699.—), Rio Tinto 20.56 (20.52), Lotti turchi 205.25 (205.—).

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106⁵/₈, Baltimore and Ohio 108, Canadà-Pacific 265⁵/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103¹/₈, Missouri Pacific 36³/₄, Northern Pacific 119¹/₈, Pennsylvania 123¹/₂, Philadelphia and Reading 167³/₄, Southern Pacific 109⁵/₈, Southern Railway Com. 28³/₈, Union Pacific Com. 169¹/₈, Amalgamated Copper 85³/₄, Anaconda 44¹/₈, U. S. Steel Corp. Com. 69¹/₄. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.08 a 24.09, Londra 241.15 a 241.85, Francia 95.55 a 95.83, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.85 a 118.20, Bancon. germ. 117.85 a 118.20, Rend. austr. carta 88.50 a 88.90, Rend. ungher. corone 88.50 a 88.90, Credit 638.50 a 640.50, Italiana 94.50 a 95.25, Staatsbahn 729.— a 731.—, Lombarde 98.25 a 101.25, Lotti turchi 242.— a 245.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Rendita francese 3½ 93.80, Rend. italiana 3¾% 97.35, Rend. spagnuola esterna 94.90, Azioni Banca ottomana 750.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.70, Cambio Londra 252.4, Rend. aust. oro 97.20, Rendita ungh. oro 4% 91.70, Länderbank 561.—, Lotti turchi 205.25, Banca di Parigi 1850, Azioni Meridionali ital. 598.—, Rio Tinto 20.56.

LONDRA 13. (Chiusa). Consolid. 76¼, Lombardi 4⅛, Argento 28⁵/₁₆, Rend. spagn. 93—, Italiana 95—, Cambio su Vienna 2046, Sconto di piazza 2¹³/₁₆.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.10, Ferrate Stato 173.50, Lombarde 18.90.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.50, per dicembre 68.75, per marzo 68.50, per maggio 80.75. staz.o

HAVRE 13. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.75, per dic. 84.50. staz.o

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 13.70, dicem. 13.81.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno 6¹⁰/₁₀₀, giugno-luglio 6³⁹/₁₀₀, luglio-agosto 6⁴⁰/₁₀₀, agosto-settembre 6³⁹/₁₀₀ settembre-ottobre 6³³/₁₀₀, ottobre-novembre 6²⁹/₁₀₀, novembre-dicembre 6²⁷/₁₀₀, dicembre-gennaio 6²⁷/₁₀₀, gennaio-febbraio 6²⁷/₁₀₀, febbraio-marzo 6²⁷/₁₀₀.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 75.—, per luglio 75.25, per luglio-agosto 75.75, per settem.-dicem. 77.25. staz.o

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 22.90, per luglio 22.60, per luglio-agosto 21.70, per settem.-dicembre 19.65. invar.ta

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 31.—, per luglio 30.85, per luglio-agosto 29.25, per settem.-dicem. 26.35. teso

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 41.70, per giugno 40.45, per luglio-agosto 39.25, per settem.-dicem. 34.80. tesa

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 69.50, per giugno 69.75, per luglio-agosto 69.75, per settem. dicem. 55.75. fermo

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 37.50-38.— calmo, bianco per mese corr. 47.25, per luglio 47¼, per luglio-agosto 47⅛, per ottobre-genn. 34⅞. Raffinato 79.50 a 80.—. Calmo (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per giugno 12.27½, per luglio 12.32½, per agosto 12.40—, per settem. 12.02½, per ottob. 10.35—, p. nov. 10.20,—

LONDRA 13. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 11¹⁵/₁₆. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Assiria	14	Scaricazione
1	Helouan	14	Caricazione
Molo IV			
» IV			
1 a			
3	Habsburg	16	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Linz	14	»
B			
C	Bregenz	18	»
D			
E	Salzburg	16	»
6			
9	M. Washigton	15	Scaricazione
12 a	Salvo	15	Caricazione
12 b	Barion	14	Scaricazione
Molo II			
13 a	Giusepp.a Illardi	15	»
13 b			
14	Ida	17	Caricazione
17	Palacky	15	Scaricazione
21	Scaramang.	14	Caricazione
22	Szecheny	15	Scaricazione
Molo I			
23	Austria (germ.)	15	»
24	Sorrento	1a	Scaricazione
25	Agios Georgios	17	Caricazione
30			
32			
49	Vindobona	18	Scaricazione
41			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Nicolò Bacicbi - Trieste.

La cura per dimagrire

Nessuno ignora che l'obesità consiste in una esagerazione della grassezza e che proviene da un profondo turbamento delle funzioni fisiologiche. Secondo l'energica espressione del compianto professore Huchard, «non vi è ingrassamento normale: lo stato di grassezza è l'espressione di una auto-intossicazione latente».

Le gravi conseguenze dell'obesità non sono abbastanza temute, e, tuttavia essa predispone al diabete, alla gotta, all'asma, all'eczema, all'angina pectoris, in una parola insomma alla gradazione delle malattie che conducono all'impotenza.

Si comprende da questo che coloro che sono affetti o minacciati da questa infermità darebbero qualunque cosa pure di sbarazzarsene.

Ma si può realmente guarire e senza danno?

Ecco la domanda che tutti si fanno, considerando sopratutto la molteplicità dei rimedi che rivendicano il monopolio della cura per dimagrire.

Noi non menzioneremo che per condannarli, in nome della scienza di cui essi abusano, i metodi ciarlataneschi che affermano, d'un colpo di bacchetta magica, trasformare un mastodonte in una graziosa silfide.

La maggior parte dei medicamenti per dimagrire, per quanto vantati essi siano, non hanno che degli inconvenienti, ed i malati ritornano rapidamente al loro peso primitivo.

Le famose tisane dimagrienti non hanno altra azione all'infuori di quella della camomilla o del tiglio.

Il vero, il solo trattamento scientifico dell'obesità è dunque quello che fa dimagrire rapidamente, senza danno e che sopratutto impedisce al grasso di formarsi nuovamente.

Questa persistente visione e questa assoluta innocuità, l'«Iodhyrine» ha il diritto di rivendicare altamente, poichè clinicamente questo medicamento ha fatto le sue prove senza che si abbia potuto muovere contro di esso il benchè minimo rilievo.

Senza dubbio l'Iodhyrine è a base di iodio, ma è dell'iodio colloidale, vale a dire diffusibile, vitale, la di cui azione è infinitamente dolce e non determina nessuno dei fenomeni dolorosi tanto rimproverati all'iodio ordinario.

D'altra parte poi noi non spingiamo niente che non si possa provare. I risultati ottenuti con l'Iodhyrine sono reali, controllati dall'esperienza scientifica la più rigorosa e confermati da attestati tanto espliciti quanto spontanei.

La diminuzione del peso varia da quattro a sei chilogrammi per mese.

Noi non esageriamo dunque niente e non temiamo nessuna smentita affermando che nell'Iodhyrine gli obesi possono avere la certezza di trovare la cura ideale che permetterà loro di riconquistare rapidamente la sveltezza e l'armonia delle loro forme.

Dott. ROMILLY.

Invio franco di porto mediante vaglia di cor. 10.80 indirizzare a **Mario Lang, Trieste.**

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25
Servizio a domicilio.

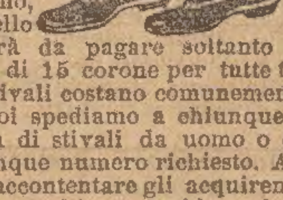
DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. Polacco
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom.II

TRAPPOLA automatica
per acchiappare in massa ratti Cor. 4.-, per topi Cor. 2.40. Senza alcuna sorveglianza in una notte si possono acchiappare fino a 50 ratti o topi. Le trappole non lasciano traccia di odore e si aprono e chiudono automaticamente. Trappola per blatte („Bacoli") unica nel suo genere, migliaia di blatte e scarafaggi rimangono pigliati in una notte. Cor. 2.-. Ovunque i massimi successi. Spediz. verso rivalsa eseguisce Franz Humans, Vienna II, Aloisgasse 3/27. Molte lettere di elogio. Adottate dall'i. r. Magazzino proviande militari. Guardarsi da imitazioni di minor pregio. Migliaia in uso. Esportazione in tutte le parti del mondo

Fra i lettori di questo giornale
vengono ripartite, allo scopo di rendere popolare la sottoscritta ditta,
3000 paia di stivali

per allacciare, di pelle chevreaux, qualità ottima, tipo elegantissimo, come il modello illustrato. Sarà da pagare soltanto la mano d'opera di 15 corone per tutte tre paia. Questi stivali costano comunemente Cor. 42.—. Noi spediamo a chiunque a scelta tre paia di stivali da uomo o da donna, qualunque numero richiesto. Assicuriamo di accontentare gli acquirenti. Si accorda lo scambio, non vi ha quindi alcun rischio. Spedizione verso rivalsa o verso pagamento anticipato.
R. Berger, Esportaz. di stivali, Vienna 27
casella postale 20.
Noi ci attendiamo un utile soltanto dalle commissioni che ci perverranno in seguito alla vostra raccomandazione.

A Trieste si può avere
PANE IGIENICO
impastato a macchina
soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di
VINCENZO SKERK, via Acquedotto N. 15

DIABETE
Coll'uso delle compresse antidiabetiche del Dr. MORETTI si guarisce questa gravissima malattia. I malati possono nutrirsi a loro piacere, senza privarsi del pane e di qualsiasi altra sostanza che contenga farina e zucchero. Un flacone Cor. 3.75 franco.
Dr. D. Moretti, Via Zeccavecchia 6, MILANO.
Si vende a Trieste nelle migliori farmacie.

KRON
PIAZZA DELLE POSTE
ARREDAMENTO ARTISTICO DI APPARTAMENTI MODERNI
ESPOSIZIONE DI AMBIENTI ELEGANTI
OGGETTI D'ARTE

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace offresi a persona sola qui o fuori. Offerte «L. V.» Piccolo. 11737 A

DOMESTICO italiano, senza vizi, sano, ottimo carattere offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 4116 A

DOMESTICA tedesca, offresi a piccola famiglia, 16 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 4023 A

SIGNORINA tedesca, parla italiano, brava per tutti lavori di casa, offresi possibilmente famiglia italiana due o tre persone. Offerte «13» Piccolo. 11889 A

400 corone, verso cambiale, cercansi in giornata. Restituzione, interessi da combinarsi. Offerte «Cambiale» Piccolo. 4078 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA con buoni attestati cercasi prontamente per solo bambino, buone condizioni. Riva Grumula 20, I, porta 5. 11882 B

CUOCA che prenda cucina per conto proprio cercasi prontamente; locale avviato. Indirizzo Piccolo. 4061 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Kandler 11, II, porta 5. 11872 B

DONNA per allattare bambina cercasi in giornata pressi via S. Michele. Indirizzo Piccolo. 4089 B

DOMESTICA pratica faccende di casa cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4093 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 1, piano I. 4084 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Ugo Foscolo 18, piano terzo, porta 12. 4086 B

DOMESTICA pratica bambini cercasi. Via Pauliana - Pendice Scorcola N. 335, II. 11842 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Acquedotto 54, secondo. 4045 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Zovenzoni 4, II, porta 3. 4042 B

DONNA servizio, cercasi. Corso 11, porta 8. Presentarsi dop 4. 4006 B

DOMESTICA ore mattina stanze cercasi. Gioachino Rossini 14, porta 11. 4002 B

DOMESTICA stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3996 B

MEZZA cameriera, buoni attestati, sappia cucire, cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Via Piccolomini 9, II piano, destra. 11810 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Via Squero nuovo 13, secondo, porta 5. 4021 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, piccola famiglia. Farneto 45, porta N. 14. 11832 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, sappia cucinare, via Borsa 3, V. 12119 B

RAGAZZA per portare bambina cercasi dalle 4-8 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4027 B

RAGAZZETTA cercasi. Acquedotto 99. 4015 B

RAGAZZA di servizio cercasi per caffè popolare. Istituto 27. 4065 B

RAGAZZETTA tedesca, oppure italiana, lavori domestici cercasi. Zonta 5, II. 11871 B

RAGAZZA quattordicenne per servire in casa cercasi. Calzoleria, Barriera 41. 11867 B

SERVETTA 15-16 anni, cercasi prontamente. Pietà 31, II, p. 19. 4099 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese offresi; pretese miti. Offerte «Aden» al Piccolo. 11693 C

GIOVANE impiegato, perfetto tedesco, italiano offresi prontamente. Offerte sub «Azienda 11834» Piccolo. 11834 C

GIOVANOTTO conosce tedesco, ungherese, assume scritturazioni in casa, eventualmente traduzioni. Offerte «Trieste 11896» al Piccolo. 11896 C

GIOVINE assolto scuole cittadine, parla italiano, tedesco e sloveno cerca occupazione adatta. Scrivere sub «A. P. 100» Piccolo. 4075 C

IMPIEGATO superiore statale, legale, amministrativo, assumerebbe amministrazione grandi stabili. Onorario da convenirsi. Offerte Piccolo sub «11853». 11853 C

MEZZO lavorante sarto, capace, offresi. Offerte «Mandolino» Riborgo 33, Caffè popolare. 11881 C

PERSONA offresi qualche ora al giorno per scritturazioni, contabilità, magazzino, scrittoio. Offerte «Ernst» al Piccolo. 4088 C

RAGAZZA per appalto oppure cassiera cinematografo offresi. Offerte «E. V. 1000» al Piccolo. 11833 C

SIGNORINA di cuore, pratica assistere ammalati, offresi anche soltanto per la notte. Offerte «Paziente 11837» Piccolo. 11837 C

SIGNORINA coltissima, assolto tutto Liceo, offresi a distinta famiglia compagnia villeggiatura, preparazione qualunque esame. Indirizzo Piccolo. 3923 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (154)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sì, figliuola mia, che cosa vi trovate di straordinario?

— Nulla, ma credevo che fosse l'altra signora.

E senza aspettare di più, aperse la porta, passò discretamente davanti a Paolo e si ritirò in fondo al pianerottolo.

L'industriale entrò e s'avvicinò al letto dove riposava sua moglie. Fu subito sorpreso dall'insolito rossore che copriva il volto di Marta e notò nei suoi occhi uno splendore anormale. Le prese le mani e le trovò aride e calde.

— Marta, le disse affettuosamente, ti senti male?

— Sì, sto poco bene - rispose abbattuta la povera donna.

— Che cosa ti senti?

— Una grande debolezza, un indebolimento generale e un po' d'apprensione. Sento un punto doloroso a sinistra della schiena.

— Ah! brutti sintomi! - mormorò Paolo rabbuiandosi in volto - ma potrebbe essere un semplice reuma. Mando subito a chiamare il medico di Auray. Spero e sono convinto che non sia nulla di grave, ma ad ogni modo è meglio consultarlo. Hai bisogno di qualche cosa, di qualcuno?

— Vorrei aver vicino Margherita.

Vado via; tu procura intanto di riposare. Quando verrà il dottore, assisterò alla visita.

Dopo aver deposto sulla fronte ardente di Marta un lungo e tenero bacio, l'industriale si ritirò senza far rumore.

La Fata dell'Ericaia lo stava aspettando seduta sul primo gradino del secondo piano.

— Figliuola mia, le disse Paolo, volete farmi il piacere di andare a chiamare l'altra signora ch'è arrivata con noi iersera?

— La signora bionda che credevo vostra moglie?

— Sì. Sapete dove dorme?

— Al secondo piano, nella camera in fondo.

— Bene; le direte che l'ammalata domanda di lei e che io mando subito a chiamare il medico d'Auray.

— Sì, signore; e dopo che cosa devo fare?

— Quello che volete, figliuola mia. Restate qui, se non avete nulla in contrario.

— Ah! nulla. Avete bisogno di me?

— Sì; fra poco avrò da domandarvi certe speciali informazioni.

— Allora resterò.

La Fata dell'Ericaia salì leggera, aggraziata, la scala che metteva al secondo piano, mentre l'industriale la guardava con ammirazione.

— E' proprio bella, mormorò stupito, e straordinaria per una povera ragazza della sua condizione.

Poi discese, uscì dal castello e andò nel padiglione del custode.

Dieci minuti dopo, Ruggero aveva attaccato Noirand al biroccino e partiva al galoppo per chiamare il medico. Geltrude stava richiudendo il cancello dietro a lui, quando il notaio Bataille e Daniele apparvero sulla terrazza della scala.

Paolo Simant corse a salutarli e li informò subito dello stato delle due donne.

— La Fata sembra rimessa perfettamente - disse - ma non così la mia povera Marta. Ella era ancora molto debole quando è partita e la stanchezza del viaggio, le emozioni della serata e la caduta nel fiume hanno aggravato le sue condizioni. Ho già mandato per il medico. Spero che la scienza riuscirà a trarla da quello stato, ma non posso liberarmi da una certa inquietudine. Basta, visto che siamo purtroppo impotenti, non ci appesantiamo su questo argomento.

— La scienza e il tempo sono i soli rimedi! - disse il notaio.

— Sì. Ma ora abbiamo un urgente dovere da compiere; dobbiamo interrogare e giudicare il miserabile di cui ci siamo impadroniti ieri sera. E' un dovere grave, doloroso, ma a cui non abbiamo diritto di sottrarci.

— Avete ragione - approvò il signor Bataille. E' un dovere penosissimo, ma non possiamo differirne l'esecuzione.

— Purtroppo - mormorò tristamente Daniele - la colpa di Giacomo non può disgraziatamente essere messa in dubbio.

Paolo Simant si volse, senza rispondere, alla moglie del custode, rimasta silenziosa a pochi passi da loro dicendole:

— Mia buona Geltrude, fate il piacere di chiamare Ines Hardec e di darci la chiave della stanza dov'è chiuso il prigioniero.

La brava donna s'affrettò ad entrare in casa.

Istruita da Ruggero sulla vera personalità dell'industriale che a tutta prima non aveva riconosciuto, ella gli obbediva come al suo vero padrone.

Il Papero raggiunse subito i tre uomini, porgendo all'industriale la chiave richiesta.

— Andiamo - disse semplicemente il notaio, avviandosi per il primo.

— Vieni con noi, Ives, soggiunse Paolo Simant.

Salirono in silenzio i tre piani del castello, si fermarono davanti alla porta della provvisoria prigione di Giacomo di Roberville ed attesero che Paolo Simant l'aprisse.

Poi entrarono ad uno ad uno, senza far rumore, subitamente impressionati dal sentimento della triste necessità cui erano ridotti. Dovevano giudicare e condannare un loro simile.

Nell'oscurità, videro Giacomo di Roberville steso in terra col viso contro il muro.

Vinto dalla stanchezza, il miserabile dormiva.

— Apri le persiane - ordinò Paolo Simant al Papero.

La luce entrò all'improvviso nella stanza buia, accecando per un momento i quattro uomini. Daniele si chinò sul prigioniero, lo scosse senza violenza e lo fece voltare.

— Giacomo! - chiamò egli - dèstati.

Il prigioniero sollevò le palpebre lentamente. Le sue brune pupille presero subito un'espressione di timore ed un tremito involontario lo scosse dalla testa ai piedi.

— Ah! siete qui, diss'egli con voce sorda, che cos'altro volete da me?

— Giudicarvi, disse severamente Paolo Simant.

E voltosi nuovamente a Jves Hardec, comandò:

— Allentagli la corda dei polsi; puoi anche toglierla del tutto; quella delle gambe basterà.

Jvec Hardec s'avvicinò, nos senza apprensione, al prigioniero e lo slegò.

— Traditore! gridò Giacomo di Roberville, fissandolo con uno sguardo pieno di rancore.

— Alzatevi! ordinò Paolo Simant.

Il prigioniero, aiutandosi con le braccia libere s'alzò fatcosamente contro il muro dove s'appoggiò con visibile sollievo. I suoi giudici s'erano riuniti incontro a lui e lo esaminavano gravemente.

— Prima di tutto, gli disse Paolo Simant, vi avverto che ogni tentativo di fuga sarebbe inutile. Non vi è più possibile sfuggirci. Siamo qui tutti e quattro, ben risoluti a tenervi in nostro potere, ad esigere da voi tutta la verità e ad infrangere qualunque tentativo di resistenza. La vostra sorte dipenderà dunque dal vostro contegno. In quest'ora solenne non abbiamo bisogno di ricordarvi i vostri delitti, le vostre infamie. Non avete potuto dimenticarvene e quanto a noi, li conosciamo benissimo.

— E' vero, soggiunse severamente il notaio Bataille, come pure l'indegno scopo da voi inseguito inutilmente per tanti anni. Avete messo tutto in opera per giungere a spogliare a vostro profitto la famiglia di Chandenay, le vostre benchè minime azioni erano volte a tale odioso risultato. Credendo alla morte dell'erede diretto della signora di Herleven, voglio dire di Giorgio di Chandenay, avevate immaginato di sopprimere sua figlia. I vostri calcoli erano semplici quanto ignobili. Ma le vostre combinazioni furono complicate e, lasciatemelo dire, inabili. La morte di Maria Luisa, producendosi dopo quella di suo padre, doveva far cadere la sostanza della signora di Herleven ai due oli eredi viventi: il signor Daniele Terrieu, qui presente, e voi.

(*Continua*).

†

ANTONIO NOVELLO

i. r. controllore postale

dopo brevissime sofferenze, spirava ieri sera, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **CATERINA** nata **MARCHIO** ed i figli, in unione alle famiglie **NOVELLO, MARCHIO, MIHALICH, POSTOGNA** e **FRAUSIN**, dànno parte di tanta sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 15 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Vincenzo Scussa.

TRIESTE, 14 giugno 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIACOMO SUBICH

d'anni 50, spirava oggi dopo lunga malattia.

La dolente consorte ANNA, in unione a tutti gli altri congiunti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 15 corr., alle 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3, di via S. Maurizio.

Trieste, 13 Giugno 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Silvio e Maria Brasioli, unitamente ai loro figli, addoloratissimi, annunciano agli amici e conoscenti il decesso di

RISVINDA SAVORGNANI

nata BRASIOLI

rispettiva sorella, cognata e zia, avvenuto ieri a Palmanova, mentre dava alla luce un bambino.

Trieste, 14 giugno 1912.

Con l'animo commosso a tanta manifestazione d'affetto, l'inconsolabile sottoscritta ringrazia di vero cuore tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero lenire il suo immenso dolore.

Famiglia MICOLICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STIRATRICE a lucido raccomandasi per lavoro in casa, vestiti, coltrine ecc. Via Boschetto 11, III. 11880 C

SARTA capace offresi a giornata, qui e fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 3995 C

VENTINOVENNE onesto, offresi come sottomagazziniere, pesatore, impaccatore, portinaio-industriale, capo-facchino, ecc. Pane 4, secondo. 11809 C

VIAGGIATORE articolo lusso, vorrebbe cambiare con articoli consumo. Propria variata clientela Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia, Friuli, Tentino. Corrisponde italiano, tedesco, croato, parla sloveno. Primarie referenze. Gentili offerte «Attività costante» al Piccolo. 11855 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI meccanici vengono assunti con paga. Stabilimento nichelatura, Toro 5. 11578 D

BRACCIANTE cercasi per fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 4035 D

CASSIERA pratica, iniziata lavori contabili, bella calligrafia, età, proposta stipendio, cercasi. Offerte fermo posta centrale sub «Cassa 10». 3999 D

DATTILOGRAFA tedesco, italiano, cercasi; presentarsi sabato mattina. - Via Lazzaretto vecchio 3, porta 5. 4041 D

DONNA cercasi per lavori e governo casa; indispensabile ottime referenze, possibilmente fotografia. Indirizzo Piccolo. 3732 D

DATTILOGRAFA, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi da primaria impresa costruzioni. Offerte sub «Costruzioni 11816» al Piccolo. 11816 D

DITTA in droghe, cerca impaccatore. Indirizzo al Piccolo. 4077 D

GIOVANOTTO praticissimo nelle manipolazioni casse ammalati ed infortuni, ricercato prontamente da primaria ditta. Offerte al Piccolo «Praticissimo 11808». 11808 D

GUARNITRICE cappellaia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4121 D

GIOVANOTTO per scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4059 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente per piccolo lavoratorio. Coroneo 5, secondo. 4043 D

GARZONA sarta con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4101 D

GIOVANETTO con buone cognizioni lavori scrittoio, cercasi. Rivolgersi Luigi Peritz, Riva Grumula 14. 3979 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3925 D

LAVORANTE bilanciaio abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4049 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Farneto 10, II, sinistra. 11869 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi prontamente. Via Istituto 41, IV. 11843 D

MEZZA lavorante e garzona, cercansi prontamente da sarta. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 7. 3998 D

MURATORE capace cercasi subito per lavorare e dirigere i compagni, fuori di Trieste, in Istria, poco distante. Indirizzo Piccolo. 4056 D

MEZZA lavorante, ragazzette principianti sarte donna cercansi. S. Francesco 15. 4063 D

MEZZO facchino per lavori leggeri, cercasi. Via S. Martiri 19. 11678 D

PRATICANTE scrittoio, preferito conoscenza greco, cercasi. Offerte sub «C. P.» al Piccolo. 11629 D

PRATICANTE conoscente le lingue italiana e tedesca, viene cercato da primaria ditta. Offerte dirigere sub «Serietà» al Piccolo. 4119 D

PORTINAIO cercasi. Appartamento, loggia gratis. Rivolgersi con referenze dalle 2-3. Kandler 7, I. 4054 D

PIAZZISTA attivo, abile clientela privata, cercasi per articolo di continuo consumo, verso ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4070 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4107 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli. Via San Lazzaro 15. 11887 D

RICAMATRICE brava cercasi prontamente Via Barriera vecchia 1, primo p. 11890 D

RAGAZZO con paga per negozio chincaglie cercasi. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 11843 D

SIGNORINA perfetta stenografa, dattilografa, italiano-tedesco, cercasi prontemente. Offerte sub «Rappresentante» Piccolo. 11875 D

SIGNORINA intelligente che conosca il tedesco e francese cercasi prontamente quale corrispondente. Offerte «Con pretese» al Piccolo. 11860 D

SARTA uomo, brava per famiglia, cercasi. Valdirivo 42, porta 24. 4090 D

SIGNORINA per studio ingegnere, conoscenza italiano e tedesco, dattilografia, stenografia, pratica lavori scrittoio, buone referenze, cercasi. Offerte «Studio ingegnere 11829» al Piccolo. 11829 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza del tedesco, cercasi per negozio in qualità di cassiera. Offerte sub «1500» al Piccolo. 11898 D

SCRIVANO per lavoro urgente, con qualche cognizione di contabilità, cercasi per 15 giorni. Indirizzo Piccolo. 4120 D

SIGNORINA italiano, tedesco, venditrice stagione Portorose, con cauzione cercasi. Offerte Piccolo «Onestà 4112». 4112 D

VIAGGIATORE che visita spesso commestibilisti dell'Istria, cercasi per articolo di grande consumo; buona provvigione. Offerte Ufficio postale Piazza Giuseppina, casella 27, Trieste. 4016 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO affittasi prontamente. Via Parini 4, quinto piano. 11733 E

CAMERA vuota, davanti, affittasi prontamente. Anastasio 16, I. 3953 E

CAMERA bene ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Gatteri 5, porta 11. 3651 E

CAMERA grande, soleggiata, vitto, affittasi prontamente. Farneto 38, porta 14. 3896 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente per uno o due signori. Via Paduina 11, porta 5. 11807 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, una, oppure due persone affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 11844 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, comfort moderno, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 11830 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente anche a coniugi. Gelsi 5, I. 4048 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Olmo 4, porta 14. 11822 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Molino vapore 3, III piano. 11823 E

CAMERA con vitto, affittasi. Via Torre Bianca 15, porta 10. 4005 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Via Giulia 20, V, destra. 11812 E

CAMERA davanti, ammobiliata, compreso ottimo vitto, 64 corone mensili affittasi prontamente. Palestrina 2, II, porta 7. 4106 E

CAMERA grande, ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia, eventualmente vitto. Acquedotto 24, porta 11. 4102 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Via Gatteri 10, primo, destra. 11735 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente per uno o due giovinotti. Via S. Lazzaro 8, IV, porta 9. 11699 E

FAMIGLIA abitante campagna al mare, vicinissima Trieste, prenderebbe a vitto 1-2 ragazzi durante vacanze. Scrupolosa sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 4117 E

STANZETTA ammobiliata, vista strada, famiglia tedesca, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 40, II, destra. 3668 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota, affittasi. Via Barriera vecchia 21, primo, porta 9. 11681 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4014 E

STANZA ammobiliata, ariosa, splendida vista, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 4004 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Istituto 12, pianoterra, destra. 4010 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, sinistra. 4007 E

STANZA elegante ammobiliata, ariosa, pensione tedesca, affittasi uno, due signori. Belvedere 12, III, porta 20. 11897 E

STANZA bene ammobiliata per uno, due signori, affittasi presso piccola distinta famiglia tedesca, massima nettezza. Gatteri 11, I, porta 3. 11893 E

STANZE due ad uso scrittoio o società affittansi. Istituto 11, pianoterra. Rivolgersi falegname. 4118 E

STANZA bene ammobiliata, due persone, affittasi. Giacinto Gallina 4, III piano. 11892 E

STANZE due e camerino, tutto ammobiliato, affitta signora, tutto con vitto. - Gatteri 28, I. 11831 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale, affittasi. Fonderia 4, terzo. 11840 E

STANZA elegante, con vitto, uso piano, affittasi. Cecilia 14, portiere. 11828 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 11, I, destra. 11824 E

STANZA elegante, anche due letti, affittasi, volendo vitto. Chiozza 32, porta 2. 4031 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, corone 60. Chiozza 3, IV, diciotto. 4097 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero. Barriera 14, porta 17, p. III. 11865 E

STANZA grande, due finestre, elegantemente ammobiliata, uno due letti, ottimo vitto, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 3903 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi; ingresso libero. Rapicio 5, p. I. 11854 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, primo piano, vista mare, affittansi prontamente cor. 60 mensili. Rivolgersi Geppa 12, porta 4. 11573 E

STANZE una o due ammobiliate, affittansi, volendo vitto. Corso 39, II. 11852 E

STANZA grande, elegante, affitta distinta famiglia soltanto a distinto signore. Molin grande 32, I, vista giardino. 4082 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, una letto, altra visita, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4085 E

SIGNORINA cerca compagna per dormire, stanza ammobiliata. Barriera 41, calzoleria. 11868 E

STANZA vuota, comodo cucina, coniugi soli, affittasi. Ombrelle 7, II. 4100 E

STANZA ammobiliata da affittare. Via Farneto 10, II, sinistra. 11870 E

STANZA due finestre grande affittasi unico subinquilino. Barriera 17, terzo, p. 9. 4098 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 5, III, p. 11. 4095 E

STANZE due ammobiliate elegantemente, affittansi paraggi piazza, mite prezzo. Via Nuova 47. 4108 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente cor. 32. Nuova 45, I. 11878 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, qualunque posizione, cerca giovane impiegato. Offerte indicazione prezzo «Boemo 4034» Piccolo. 4034 F

STANZA ammobiliata, elegante, casa signorile, centro, cerca giovane distinto. Offerte «Unico subinquilino» al Piccolo. 4047 F

STANZA vuota, massima pulizia, possibilmente posizione centrica, cerca signore solo per 24 agosto, eventualmente prima. Offerte sub «Nettezza 4046» Piccolo. 4046 F

STANZE (una, due) per lavoratorio, cercansi prontamente solamente vicino Piazza grande. Offerte sub «Annuo 600» Piccolo. 11863 F

STANZA bene ammobiliata cercano due signori presso distinta famiglia. Offerte sub «H. M.» Piccolo. 4088 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 3277 G

MISS Hancock (Univ. Diploma), English Lessons. Via Cavana 19, I piano. 4011 G

SIGNORA impartisce lezioni di piano a bambini principianti. Indirizzo al Piccolo. 4009 G

STENOGRAFIA tedesca. Metodo pratico e facilissimo. Coroneo 1, porta 15. 3271 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAMONETE con certificati da Moliterni Nunzio, smarrito. Mancia portandolo Piccolo. 4055 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo, cerca agosto signora sola, fitto corone 500 circa, pagamento semestrale. Offerte «Quartierino» al Piccolo. 12105 I

CAMERA e cucina massimo cor. 300, cercansi pel 24 agosto. Offerte sub «Lussino 11820» Piccolo. 11820 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi, 3-4 stanze, camerino bagno, cucina, massimo comfort luce elettrica, ascensore, appigionansi 24 agosto stabili Via Boccaccio 23, 29. 11786 L

APPARTAMENTO massimo comfort, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, Via Commerciale 3, appigionansi 24 agosto. Amministrazione Petech, telefono 1997. 11787 L

APPARTAMENTI 3—4 stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Acquedotto 95. 11788 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi anche subito. Bocaccio 11. 11736 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto, via del Lazzaretto vecchio N. 47, II piano, quattro stanze più camerino da bagno, stanza per la servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc., prezzo cor. 1900 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa 12, II piano. 11565 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio e due poggiuoli affittansi in stabile di nuova costruzione, comfort moderno. Via Pasquale Revoltella n. tav 1155. 11552 L

APPARTAMENTI affittansi col 24 agosto nello stabile via di Vienna N. 4, I piano, composto di sei stanze stanzino da bagno, camera per la servitù, terrazza, soffitta, dispensa, illuminazione elettrica ecc. ecc. Prezzo cor. 3000 più tassa pigione. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11561 L

APPARTAMENTO affittasi col 24 agosto, composto di quattro locali, closet, cucina, poggiuolo su corte, nello stabile N. 47 via del Lazzaretto vecchio, V piano, prezzo cor. 850 più tassa pigioni. Per informazioni rivolgersi in piazza della Borsa N. 12, II piano. 11562 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto via del Lazzaretto vecchio N. 47, I e III piano, sei stanze più camerino da bagno, camera per servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc. Prezzo cor. 2700 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11564 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, posizione salubre 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, eventualmente giardino, affittansi corone 720, per agosto. Stabili-Villino via Rossetti, angolo Media, 56 e 58. 11465 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, corone 600; 3 stanze, camerino, cucina, corone 800 e cor. 840, affittansi per agosto in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio Massimo d'Azeglio 24, I. 11466 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, Palazzo Greinitz, 3 camere sul Corso, 1 sulla corte, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno. Rivolgersi Via S. Caterina N. 1, IV piano. 11352 L

APPARTAMENTO centro, vicino Ponterosso, tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, subaffittasi prontamente o 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 12109 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Ferriera 31. 4110 L

APPARTAMENTI diversi, Barriera, San Giacomo, Villa Scorcola, affittansi. Orologiaio Cavesso, Corso. 4105 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina con poggiuolo, affittasi prontamente o agosto. Via Boccaccio 6, quinto. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 11894 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi. Via Ireneo 3, IV, corone 600, tutto compreso. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11895 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, affittansi per 24 agosto. Via Bosco 50. 4022 L

APPARTAMENTO sei camere, accessori, grande giardino, divisibile due famiglie, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 4000 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, doghe, camerino, cucina, acqua, gas, perfetto ordine, appigionasi. Alfieri 11. 4052 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, affittasi 24 agosto. - Via Margherita 21. 11835 L

APPARTAMENTO in villa città, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi cor. 1300 annue. Via Tommaso Grossi N. 16. 11826 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 3476 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, gas, acqua, subaffittasi pel 24 agosto. Belvedere 65, III, porta 7. 11839 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, camerino, bagno, dispensa, soffitta, gas, acqua e conduttura elettrica subaffittasi. Via Foscolo 2, terzo, cor. 1400 più accessori 3976 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente composto tre camere, camerino, cucina. Via Paduina 5, II. 11861 L

BOTTEGA tre fori affittasi col 24 agosto, prezzo corone 2500. Via Lazzeretto vecchio N. 47, angolo Salita al Promontorio. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 11563 L

BOTTEGHE e magazzini, affittansi prontamente o agosto. via S. Giacomo in monte 2, angolo via del Bosco, casa nuova, prezzi modici. Apposito incaricato sopraluogo dalle 12.30 alle 14.30. 11649 L

FONDO m. q. 100 d'affittare, con tettoia in parte a volto. Via Carpison 14. Rivolgersi caffè Progresso, Acquedotto. 11584 L

FONDO 1000 m. q. d'affittare. Via San Francesco 56. Rivolgersi Caffè Progresso, Acquedotto, Montegani. 11585 L

LOCALE bellissimo affittasi per uso negozio o magazzino. Via Acquedotto 33. 4017 L

LOCALI vasti, con luce elettrica, per uso caffè, restaurant, cinematografo, botteghe, magazzini; annesse bellissime cantine, tutte in cemento. Indirizzo al Piccolo. 3803 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3530 L

MAGAZZINO m. q. 60, da affittare. Via S. Francesco 54. Rivolgersi Caffè Progresso, Acquedotto. 11586 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA 12 bassi, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3905 M

AMMOBILIAMENTO signorile, per un salone, modello originale «Empire», vendesi prima del 24 agosto, causa cambiamento d'abitazione a prezzo da convenirsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3685 M

ACQUA minerale, una partita «en block», vendesi. Sanguinetti, Valdirivo 13. 4008 M

ARMADIO quattro cassetti, credenza aperta, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4024 M

AUTOMOBILE vetturetta 12 cavalli, elegantissima, primaria marca francese, funzionamento garantito perfetto, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 4051 M

APPARATO fotografico 9 per 12, d'autore; altro 18 per 24 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4030 M

ARREDAMENTO completo, negozio barbiere, vendesi prontamente, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 4094 M

BICICLETTA Styria, ottimo stato, cor. 65, vendesi. Rossetti 79, I, sinistra. 4073 M

BICICLETTE 3, buonissimo stato, vendonsi qualunque prezzo. Castaldi 14, primo. 11848 M

BICICLETTA «Standard», buonissimo stato, prezzo irrisorio, vendesi. Montecchi 5, III. 4083 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, accessori, vendesi. Farneto 33, barbiere. 4064 M

BICICLETTA «Puch» vendesi cor. 65. Bottega falegname: Piazza Ospitale 8. 4028 M

BIANCHERIA usata d'Hotel, eventualmente mobili usati acquistansi. Würschinger, Stadion 10. 11813 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. Artisti 3, porta 14. 11888 M

BICICLETTA nuovissima vendesi buon prezzo. Via Poste 14, I, destra. 4103 M

BRILLANTI orecchini grandiosi, rara bellezza, vendonsi per circa metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. Dalla 1-5. 3997 M

CAMERE matrimoniali, solide, noce opaca, con specchi, nonchè cucine moderne, vendonsi prontamente; prezzi convenientissimi. Giulia 54, falegname. 3572 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente sottoprezzo. Paduina 5, corte. 11891 M

CAMERA letto, nuova, chiara, opaca, solidissima, vendesi prezzo occasione. Falegname Mainardi, Paduina. 4123 M

CAMERA matrimoniale con suste, opaca, intagliata, tavolo, specchio, seggiole vendonsi a prezzo irrisorio causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4036 M

CAMERA matrimoniale finissima, ultimo modello, cucina e attaccapanni vendonsi prezzi ridotti. Via Giuseppe Parini 2, falegname. 4050 M

CHIFFONNIER opaco, due porte, vetrina cucina, vendonsi. Valdirivo 21, II. 11858 M

DISCHI per grammofono, 38 pezzi, vendonsi cor. 50. Indirizzo Piccolo. 4032 M

FONOGRAFO, dischi, buon prezzo, vendonsi. S. Michele 24, quarto. 4111 M

GRAMMOFONO, modernissimo, compreso dischi, vendesi cor. 46. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 11857 M

LAMPADE elettriche due, nuove, con lampadina, fino 1000 candele, vendonsi. Caffè Transalpina. 11758 M

LAMPADA grande artistica a petrolio, vendesi corone 50. Via Rossetti 16, I p., porta mezzo. Ore 9-2. 11836 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamani, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 4122 M

LETTO per bambino, con due materassi, vendesi. Rivolgersi portinaio, Via Acquedotto N. 18. 11805 M

LETTI due, sgabelli, vendonsi corone sessanta. Parini 4, porta 21, causa partenza. 4091 M

LETTO persona e mezza, susta, vendesi. Piccardi 24, portinaio. 11847 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Corso 45, p. I. 4074 M

MACCHINA taglia salumi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5817 M

MACCHINA scrivere, nuova, americana, Ia classe, scrittura visibile, vendesi causa partenza in giornata, metà prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 4066 M

MOBILI vendonsi prezzo irrisorio, causa partenza. Via Paduina 5, II. 11862 M

MACCHINA Singer, quattro cassetti, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11849 M

MACCHINA scrivere, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 4012 M

MACCHINA Singer originale, da ricamo, vendesi prezzo mite. Canova 11, Portinaio. 11804 M

POLTRONA nuova da barbiere vendesi. Via Donato Bramante n. 8, I, destra. 11665 M

PIANINO perfettissimo, corde incrociate, voce stupenda, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3693 M

PIANOFORTE Kern, ottimo; libri inglesi; storia Schlosser; commedie Kotzebue; dizionario sinonimi, vendonsi. Farneto 35, porta 6. 3857 M

PORTE, finestre, scalini, lavandini, bocaporte, due rulli, stipiti, scalini greggi, ecc., vendonsi ottima occasione. Piccardi 18. 11255 M

PIANINO piccolo, buonissimo stato, prezzo d'occasione, da vendere. Viale Tartini N. 2, secondo p. 4104 M

PIANINO, massimo ordine, corde incrociate, vendesi cassa, rate. Indirizzo Piccolo. 3694 M

POMPA con 7 metri di manica, in buonissimo stato vendesi per cor. 50. Indirizzo al Piccolo. 4062 M

PIANINO nero, buonissimo, vendesi, prezzo di occasione. Belvedere 57, II. 11874 M

PIANINO nero, nuovo, vendesi, prezzo occasione. Via Scorzeria 4, Marussig. 11873 M

PANAMA finissimo, parecchi colori, occasione; orecchini splendidi brillanti, figaro brillanti ed altri oggetti d'oro vendonsi. Via Madonnina N. 5, bottiglieria. 11836 M

PIANO Bösendorfer con Phonola, interno splendido esemplare, 75 rulli musica, vendesi, rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 3978 M

SPARHERD due fuochi, adatto per caffè, trasportabile, completo, vendesi. Caffè Borsa vecchia. 11757 M

STANZA matrimoniale solidissima, moderna, ordinata, nuova, vendesi. Valdirivo 36, I. 11544 M

SALONE mode, modelli, forme, prezzi miti. Corso 45, primo. 11866 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere modernissimi, corone 12, blouse, vestaglie, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4067 M

VESTITO elegante, cappello nuovissimo, con aigrette, tutto 70 corone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4072 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMINISTRATORE in stabili cerca socio per sviluppare maggiormente carriera. Gentili offerte sub «Onestà» fermo posta Barriera. 11864 N

BOTTEGHINO centrica posizione, lavoro garantito vendesi. Indirizzo Chiozza 12. 4060 N

CENTOMILA corone disponibili. Offerte «Pupillare città» Piccolo. 4020 N

LATTERIA benissimo avviata, vendesi direttamente dalla proprietaria. Indirizzo al Piccolo. 4089 N

LATTERIA nel centro avviatissima, con o senza appartamento, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3994 N

MEDIATORE che procurasse prontamente corone 400 verso buona provvigione cercasi. Scrivere «Mediatore» Piccolo. 4079 N

MUTUO 300 restituibili 350, 4 mesi, cercasi, solida garanzia. Offerte sub «Presto 11814» Piccolo. 11814 N

NEGOZIO cartoleria, chincaglie, bene avviato, vendesi prontamente causa malattia; vicino piazza. Indirizzo Piccolo. 3977 N

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria, vendesi prontamente causa malattia, qualunque prezzo; bene avviato. Belvedere 7, Bazar. 11885 M

NEGOZIO porcellane, utensili da cucina, ottima posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3504 N

PERSONA accorda prestiti ogni ceto, qualsiasi importo. Anonime cestinansi, interessi da convenirsi. Offerte «Milano 20 Settembre» al Piccolo. 11850 N

STUDIO di V. D. Radovinich offre a mutuo ipotecario 60.000 più 10.000 corone pupillari. Rivolgersi Via Belpoggio 4. 4115 N

STUDIO fotografico completamente arredato vendesi prezzo mite. G. Gregorig, Monfalcone. 11818 N

SIGNORA solventissima cerca 400 corone mutuo, restituzione da convenirsi. Offerte Piccolo «Antonietta 13». 4069 N

SARTA ventiquattrenne, con piccolo capitale, cercasi per aprire negozio biancheria confezionata e commissioni. Offerte «Società» al Piccolo. 4081 N

SIGNORA pratica commestibili e coloniali prenderebbe in affitto negozietto, pagando la merce. Indirizzo Piccolo. 4071 N

TRATTORIA bene avviata, con inventario vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4068 N

10.000 corone 6 percento, secondo rango, cercansi prontamente. Offerte «Garanzia tavolare» Piccolo. 11495 N

200 corone cercansi in giornata, ammortizzabili a piacimento, buonissimo interesse. Offerte sub «Interesse» al Piccolo. 11900 N

60.000, 50.000 corone prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore. Caffè Nuova York. 4040 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA Riviera, Ville signorili, vista mare, fermata tramway, ogni comfort, grande giardino, vendonsi 70.000-45.000, esclusi mediatori. Offerte «Villa Riviera» Piccolo. 13655 O

CASA nuova quattro locali, 10.000 metri terreno fruttuoso, vicinissimo stazione Scoffie (Zaule), totale cor. 11.000, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3917 O

CASETTA vicino città, pianura, circa cinque locali, con orto, acqua e gas, acquisterebbesi. — Gentili offerte sub «Stilles Heim 20» Piccolo. 11687 O

CASA cor. 42.000, rendita 4800 da vendere, saldo 10.000. Indirizzo Piccolo. 4076 O

STABILE perfetto stato, rendita fortissima vendesi saldo corone 8000, rende il 20 percento netto garantito. Indirizzo Piccolo. 3173 O

VILLA signorile, massimo comfort, due stupendi appartamenti, giardino, vendesi urgentemente, causa divisione soci, saldo prezzo cor. 17.000. Offerte dirette «Divisione soci» Piccolo. 11784 O

VILLA signorile nuova, con terreni coltivati, in Giusterna-Semedella, stazione Capodistria, tre minuti distante dalla limpida spiaggia, otto locali principali; saluberrima splendida posizione solitaria, tranquilla, strade e strada carrozzabile, acqua, vendesi od affittasi ad una o due famiglie. Dott. Depangher, Lazzaretto vecchio N. 3. 11884 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENDO acquistato partita 180 vestiti moderni, uomo-ragazzi, vendonsi, prezzi convenientissimi. Deposito vestiti. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 3946 P

ATTACCAPANNI, stanze mogano, altre legno duro, camere pranzo, altri singoli mobili vendonsi prezzi miti. Facilitazioni pagamento. Solitario 2 (accanto salumeria) 4037 P

BAULI americani, ultima perfezione, come pure valigierie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità vendonsi sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 11802 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 3225 P

CUOCO per caffè, anche un uomo per pulire argento cercansi. Agenzia Ebner, Molin piccolo 11. 4113 P

GRAMMOFONI «Marca Angelo» primissima marca, completo repertorio dischi sugellati dalle fabbriche, audizioni dai appositi campionari, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 11815 P

GRAMMOFONI, dischi Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo, le più recenti novità trovansi sempre in deposito soltanto nel grande deposito Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Vendita rateale. Cataloghi gratis. 4109 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, secondo. 3762 P

MODE parigine, cappelli guarniti, corone 10 in poi; rimodernansi. Nuova 45, I. 11879 P

PARCHETTI, dogherelle rovere, faggio, prima, seconda qualità, prezzi modestissimi, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 4092 P

TERRANO Carso 76, Istria 60. Non meno di litri 56, vendonsi corte Goriup, Opicina. 11851 P

19-24-35 corone! magnifici vestiti uomo formato moderno, stoffe recenti. Specialità impermeabili (mantelli) e costumi per scolari. Magazzini Jess, Barriera N. 15. 11877 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA!! Via dei Panzera N. 120, affittansi due stanze, cucina, giardino. 11514 Q

BRITOF-UREM, affittansi tre stanze ammobiliate. Albergo alla Posta. 4124 Q

BEGLIANO!! Stazione ferroviaria friulana, affittasi villa ammobiliata, giardino. Informazioni via Alessandro Volta 12, porta 2, dalle 2-5. 11017 Q

BARCOLA! Affittansi stagione bagni villa signorile, due cucine, sei stanze, maggior parte ammobiliate, acqua, gas, giardino, bellissima, ariosa posizione, eventualmente cedesi parte della villa. Rivolgersi «Villa Nautilus» dietro Volti. 4026 Q

GRIGNANO affittasi villino al mare, appartato telef. 1182. 11627 Q

ISOLA! Villeggiatura. Due, tre stanze, cucina, ammobiliate, vasta campagna, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4044 Q

MUGGIA!! Cercansi due, eventualmente tre stanze e cucina, possibilmente con giardino, dal 15 luglio al 31 agosto. Offerte con prezzo «Anna 4019» al Piccolo. 4019 Q

OPICINA. Affittasi per la stagione estiva villa con appartamenti ammobiliati, due tre, quattro stanze, stanzino, cucina, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 3811 Q

OPICINA!! Affittasi villa. Indirizzo al Piccolo. 4025 Q

VILLA vicinanza Capodistria, prossimità stazione ferroviaria Lazzaretto affittasi. Informazioni: G. Festi, via Ghega 11, telefono 15-67. 11517 Q

VILLEGGIATURA: due camere non ammobiliate, cucina, orto, affittansi a Isola. Indirizzo Piccolo. 4057 Q

VELDES. Villa Monrepos, sette stanze, grande giardino, affittasi ad una, due famiglie. Rivolgersi alla Kurkommission, Veldes, oppure al prof. Mysz, Vienna II, Valeriestrasse 25. 13681 Q

VILLETTA ammobiliata, nel Friuli, affittasi stagione estiva. Rivolgersi Giuseppe Zanolla, Acquedotto 23. 11806 Q

VILLEGGIATURA!! Casetta ammobiliata con godimento vasta campagna presso Portorose affittasi stagione estiva, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3667 Q

VILLEGGIATURA. Stanza ammobiliata con tre letti, 10 minuti dalla stazione Duttogliano, Scopo. Per informazioni, Via Farneto 41, falegname. 11800 Q

VILLEGGIATURA!! Affittasi per stagione estiva in Vigaun (Oberkrain) vicinanza stazione ferroviaria Lees-Veldes, villa «Stephania» con 5 stanze ammobiliate, stanza da bagno, acquedotto in casa, due giardini, splendida vista sul Triglav per cor. 800. Rivolgersi via della Fontana n. 4, II piano, porta 4. 11669 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

30 ottobre. Ritira sotto tuo nome, posta Barriera 52. 11819 R

PARE impossibile che riflettendo mi si abbia cangiato l'amore in isprezzo!!! A. 11811 R

VENTENNE bella presenza, simpatica, cerca scopo matrimonio, ufficiale marittimo. Scrivere «Rita» posta Borsa. 11841 R

LUISA. Ultimo Suo ricevuto otto giugno. Ieri invitato prelevare risposta, alla suddetta, scritta dieci giugno, che trovasi ancora posta indirizzata, mia quattro giugno. 11886 R

IRIS. Pregovi venire sabato alle 6 solito luogo. Vostro ammiratore. 11899 R

VIOLETTA; quale felicità vedervi, ritirate lettera? perchè non venite? almeno rispondete? spedire vostra abitazione lettera? 37. 11883 R

SATURNO. Ieri impedito ora convenuta. Scusami se hai chiamato invano. Forse ci vedremo oggi. Ricordati di chi sempre ti adora. Mille ardentissimi. 4126 R

RAVENNA. Vorrei sapere i miei torti?? nulla ho da rimproverarmi!! Sii felice. Addio. 4125 R

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Ave, ave, dernier Rêve, à jamais. 4127 R

ETERNAMENTE. Buon giorno. Il tuo appello inatteso risollevò l'animo mio scoraggiato dal lunghissimo silenzio. Se interpretai bene il tuo pensiero, se è vero che non mi hai del tutto scordato, se un briciolo del passato sopravvive ancora nel tuo cuore, fa sì ch'io possa parlarti: sarò alle 6.30 al solito luogo nel giorno in cui compariranno queste righe. Eternamente tuo. Mercoledì sera. 4128 R

SIGNORINA tedesca, intelligente, 27 anni, con qualcosa di dote, desidera contrarre matrimonio con signore attempato, che occupi posto sicuro, scopo matrimonio. Offerte «Immer lustig» fermo posta centrale. 11856 R

MARINO, ritiri lettera, luogo da Lei indicato. 4114 R

SIGNORE cerca signorina, vedova, scopo matrimonio. Lettere sub «Amicizia» fermo posta Piazza Borsa. 12118 R

MEDAGLIA. Grazie di cuore per inaspettata. Per crederti però che tu pensi a me, vorrei averne le prove. 4058 R

NIDIA. Ti vidi martedì bellissima. Saluti affettuosi. Venerdì. 11859 R

QUEL signore che ritenne scortesia usata a Suo riguardo l'avvertimento di aggiungere, per evitare ambiguità, il numero del collettivo 2222 alle lettere che si riferivano agli avvisi (antecedenti al Suo portante lo stesso pseudonimo) di data 2 e 5 giugno sub «Serietà» e invitò restituzione Sua lettera, viene pregato d'informarsi alla posta sul contegno usato a Suo riguardo e, invitato gentilmente di fare altrettanto. Con ciò speriamo sia chiuso l'incidente. 11876 R

DEAR. Bene arrivato tesoro mio. Gratissimo breve soggiorno. Scrivi. T. 11817 R

GIOVANOTTO ventisettenne, cerca fare conoscenza con ragazza povera, scopo matrimonio. Offerte «S. S.» posta Borsa. 11821 R

SIGNORA desidera conoscere famiglia o signora distinta per fare assieme viaggio Trieste-Londra. Risposte sub «Neera» Piccolo. 4087 R

L. Bambina. Costantemente a te ogni mio pensiero, ti vedrò presto? Tuo E. 4029 R

DUECENTOMILA CORONE

può ricevere, chi manda quattro corone al fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6, per un Biglietto Lotteria Stato, estrazione già Giovedì 4 Luglio 1912. Vincita principali Duecentomila corone. Tutte le vincite sono pagabili in denaro. Per ogni Biglietto mandare 4 corone più spese postali all'indirizzo: A. Bolaffio, Trieste.

PIANINI

di **Gustav Hofbauer, Vienna**
i. r. fornitore di Corte,
Koch & Korselt
E DI ALTRE MARCHE DI FAMA MONDIALE
nel NUOVO DEPOSITO PIANOFORTI
GIOV. MINARIK Piazza C. Goldoni N. 12, I piano
PIANINI da Cor. 500 in più.
Eleganza - Solidità - Garanzia - Riparazioni
Prezzi miti - Rate - Noleggio - Accordature